



Roma.....

*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione VI - Rischio Industriale - Prevenzione e Controllo
integrati dell'Inquinamento



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

U.prot DSA - 2009 - 0009818 del 20/04/2009

Indirizzi in allegato

Protocollo N.:

Pratica N.: DSA-RIS-00 [2007.0022].....

TRASMESSO VIA FAX

(Legge 30 dicembre 1991, n. 412, art. 6, comma 2)

OGGETTO: Autorizzazione integrata ambientale relativa alla centrale Termoelettrica ERG Nuove Centrali S.p.A. Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR) - Riunione della Conferenza di Servizi del 2 aprile 2009 - Trasmissione verbale provvisorio.

Si trasmette in allegato il resoconto verbale della riunione del 2 aprile 2009 della Conferenza di Servizi di cui all'oggetto, con richiesta di inoltrare alla scrivente Amministrazione eventuali osservazioni, in modalità errata-corrige, entro il 23 aprile p.v. esclusivamente al seguente numero di fax 06-57225068 o al seguente indirizzo e-mail: DSA-RIS@minambiente.it.

Si richiede, altresì, alle Amministrazioni in indirizzo di trattare il documento allegato come strettamente riservato e di non diffonderlo prima della definitiva approvazione da parte di ciascuna delle Amministrazioni intervenute nella citata riunione.

Con l'occasione si trasmette, per opportuna conoscenza, anche copia delle seguenti note:

- Prot. n. DSA-2009-0008739 del 06/04/2009
- Prot. n. DSA-2009-0008854 del 07/04/2009
- Prot. n. DSA-2009-0009068 del 08/04/2009

IL DIRIGENTE
(Dott. Giuseppe Lo Presti)

All.:c.s.

Elenco indirizzi

Al Presidente della Regione Siciliana
 Palazzo D'Orleans - Ufficio di Gabinetto
 Piazza Indipendenza, 21
 90129 Palermo (PA)
 Fax n. 091 6891086 e 091 7077294
 Gli allegati verranno inviati via posta elettronica all'indirizzo:
 segreteriagabinetto@regione.sicilia.it;
 antonio.defrancisci@regione.sicilia.it

Al Presidente della Provincia di Siracusa
 Via Malta 106
 96100 Siracusa
 Fax n. 0931 69323 / 0931 66002
 Gli allegati verranno inviati via posta elettronica all'indirizzo:
 presidente@provincia.siracusa.it

Al Sindaco del Comune di Melilli
 Piazza Crescimanno
 96010 Melilli (SR)
 Fax n. 0931 552147
 Gli allegati verranno inviati via posta elettronica all'indirizzo:
 sindaco@comunemelilli.it
 gabinettosindaco@comunemelilli.it

Al Sindaco del Comune di Priolo Gargallo
 Via Nicola Fabrizi snc
 96010 Priolo Gargallo (SR)
 Fax n. 0931 769155
 Gli allegati verranno trasmessi via posta elettronica agli indirizzi:
 sindaco@priologargallo.net
 antonello.rizza@alice.it

Al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali Ufficio di Gabinetto -
 Settore Salute
 Via Veneto 56
 00187 Roma
 Direzione Generale Prevenzione e salute
 Fax n. 06 59943278
 Gli allegati verranno inviati via posta elettronica all'indirizzo:
 segr.PREV@sanita.it
 l.lasala@sanita.it

Al Ministero dello sviluppo economico
 Via Molise, 2
 00187 Roma
 Direzione Generale Energia e Risorse Minerarie
 Fax n. 06 47887783
 Gli allegati verranno inviati via posta elettronica all'indirizzo:
 segreteria.dgerm@sviluppoeconomico.go

v.it

All'ISPRA (ex APAT) Commissario
Straordinario
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
Fax n. 06 50072389
Gli allegati verranno inviati via posta
elettronica all'indirizzo:
massimo.bozzo@apat.it

Al Presidente della Commissione
Istruttoria IPPC c/o ISPRA (ex APAT)
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
Fax n. 06 50072904
Gli allegati verranno inviati via posta
elettronica all'indirizzo:
ticali.dario@minambiente.it
roberta.nigro@apat.it

Esclusivamente inviato via posta
elettronica agli indirizzi:
comedit15@yahoo.it
ambiente@comunemelilli.it
galeazzo.bruschi@sviluppoeconomico.gov.it
antonino.letizia@apat.it
cotana@crbnet.it
domenico.zuccaro@isprambiente.it
a.magliano@sanita.it
dmorello@interfree.it
ambiente@provincia.siracusa.it
Cinzia.Albertazzi@yahoo.it
beniaminoscarinci@alice.it
vsansone@artasicilia.it



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Salvaguardia Ambientale

OGGETTO: Autorizzazione integrata ambientale relativa alla centrale termoelettrica ERG Nuove Centrali S.p.A. Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR)

**RESOCONTO VERBALE
DELLA CONFERENZA DI SERVIZI del 2 aprile 2009**

Il giorno 2 aprile 2009, alle ore 10:30, presso la sede del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in Roma, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata con nota prot. n. DSA/2009/0007082 del 20 marzo 2009, ai sensi dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., e dell'art. 5, comma 10 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e s.m.i., ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) alla centrale termoelettrica Impianti Nord della Società ERG Nuove Centrali S.p.A. di Priolo Gargallo (SR).

Alla riunione partecipano il rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (nel seguito Ministero), i rappresentanti del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e del Ministero dello sviluppo economico, Amministrazioni espressamente indicate dall'art. 5 comma 10 del D.Lgs. n. 59/2005, i rappresentanti della Regione Siciliana, della Provincia di Siracusa e dei Comuni di Priolo Gargallo e di Melilli, Amministrazioni competenti in materia ambientale a norma della medesima disposizione, ed i rappresentanti dell'ISPRA, ai sensi dell'art. 5 comma 11 del D.Lgs. n. 59/2005. Interviene, altresì, il Presidente della Commissione istruttoria per l'AIA-IPPC (nel seguito Commissione IPPC) a supporto del Ministero. Risultano assenti i rappresentanti del Ministero dell'interno. (*All. 1*)

Il Presidente apre la riunione richiamando l'istruttoria condotta dalla Commissione IPPC sulla base dell'istanza presentata dalla Società ERG Nuove Centrali S.p.A. in data 28 settembre 2006 e delle successive integrazioni, nonché il parere conclusivo positivo espresso dalla Commissione IPPC all'esito dell'istruttoria, trasmesso con nota del 19 marzo 2009, prot. n. CIPPC/2009/0000611 (acquisita con prot. n. DSA/2009/0007008 del 19.03.2009).

Informa altresì la Conferenza che la Società ERG Nuove Centrali S.p.A., con note del 30 marzo 2009, prot. n. ENS/2009/U/000000065 (prot. n. DSA/2009/0008365 dell'1.04.2009) e dell'1 aprile 2009, prot. n. ENS/2009/U/0000065-2 (prot. n. DSA/2009/0008727 del 6.04.2009), che si allegano

al presente verbale (*All. 2*), ha presentato osservazioni al parere istruttorio e propone alla Conferenza l'audizione del gestore, che ha chiesto di essere sentito.

Il Presidente sottopone pertanto alla Conferenza, che approva, il seguente O.d.G.:

1. Illustrazione da parte del gestore e successivo esame delle osservazioni concernenti la documentazione oggetto della Conferenza trasmesse dalla Società in data 30 marzo 2009 e 1 aprile 2009;
2. discussione in merito al parere istruttorio reso dalla Commissione IPPC in data 19 marzo 2009, prot. n. CIPPC/2009/0000611, comprensivo del piano di monitoraggio e controllo, in riferimento alla conduzione dell'impianto e determinazioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

Vengono, pertanto, invitati ad intervenire i rappresentanti della ERG Nuove Centrali S.p.A., i quali, nel rimandare alle sopra citate note l'illustrazione delle osservazioni puntuali sugli aspetti del parere istruttorio ritenuti critici, espongono le motivazioni generali poste alla base delle richieste avanzate dalla società.

Conclusa l'audizione del gestore, il Presidente dà lettura della nota del Ministero dell'interno prot. n. DCPREV/A4/RI/2385 del 2 aprile 2009 (DSA/2009/0008485 del 2.04.2009), che si allega al presente verbale (*All. 3*), con la quale il medesimo Ministero, considerato che gli impianti della Società ERG Nuove Centrali S.p.A. risultano installati all'interno del polo petrolchimico di Priolo – Melilli ed, in particolare, della raffineria ISAB S.r.l. Impianti Nord, si riserva di esprimere il parere di competenza, ritenendo, in ogni caso, che il gestore debba assicurare sin d'ora di avere:

a) ottemperato alle prescrizioni derivanti dalla conclusione del procedimento ex art. 21 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. per il rilascio del Nulla Osta di Fattibilità dell'impianto "REVAMPING CTE/NUCE NORD-NUOVI TURBOGRUPPI A CICLO COMBINATO" in attesa delle eventuali ulteriori prescrizioni derivanti dalla conclusione dell'istruttoria per l'esame del RdS - fase progetto particolareggiato-;

b) assolto gli obblighi ex D.Lgs. 334/99 e, in particolare, qualora l'impianto fosse soggetto solo all'art.5.2 dello stesso decreto legislativo, avere provveduto all'individuazione dei rischi di incidente rilevante, integrando il documento di valutazione dei rischi di cui al D.Lgs. 81/2008, e alla predisposizione del D.U.V.R.I. ex art. 28 dello stesso decreto legislativo;

c) ottemperato alle prescrizioni derivanti dallo "Studio Area ad elevata concentrazione di stabilimenti R.I.R.", predisposto dal M.A.T.T. M. per la provincia di Siracusa;

d) definito un protocollo d'intesa con le altre Società del sito per la definizione delle procedure (emergenze, anomalie impiantistiche, blocchi impianto, ecc.) in relazione agli scenari incidentali ipotizzati nell'analisi dei rischi e delle procedure per lo scambio di informazioni in relazione a quanto previsto dagli artt. 12 e 13 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.;

e) predisposto il documento sul Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio (SGSA) di cui al punto 5 dell'allegato al decreto del Ministero Interno 9 maggio 2007.

Dopo ampia e approfondita discussione, data la rilevanza e la complessità delle osservazioni e dei chiarimenti forniti dal gestore, la Conferenza di servizi ritiene necessario richiedere un supplemento istruttorio alla Commissione IPPC.

La Conferenza delibera di riunirsi nuovamente entro trenta giorni e comunque dopo lo svolgimento del chiesto supplemento istruttorio.

Il presente verbale sarà inviato alle Amministrazioni non presenti alla Conferenza nonché alle Amministrazioni presenti, ai sensi degli artt. 14 e ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., ed al gestore.

Il Presidente alle ore 12:00 dichiara conclusa la seduta.

ALLEGATO 1

Elenco nominativo dei rappresentanti

Nominativo	Ente rappresentato
Dott. Lo Presti <i>Presidente</i>	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione per la salvaguardia ambientale
assente	Ministero dell'interno
Dott. Alessandro Magliano	Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali
Dott. Galeazzo Bruschi	Ministero dello sviluppo economico
Ing. Vincenzo Sansone	Regione Siciliana
Ing. Domenico Morello	Provincia di Siracusa
Sig. Beniamino Scarinci	Comune di Priolo Gargallo
Ass. Alfredo Russo	Comune di Melilli
Ing. Dario Ticali	Commissione IPPC
Ing. Antonino Letizia Ing. Domenico Zuccaro	ISPRA

Si riporta di seguito l'elenco degli altri partecipanti e le deleghe, nonché l'elenco dei soggetti intervenuti.



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Salvaguardia Ambientale

Conferenza di Servizi del 02 aprile 2009

Centrale termoelettrica ERG Nuove Centrali S.p.A. Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR) - Procedimento per il rilascio dell' Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59

NOME E COGNOME	ENTE O SOCIETÀ DI APPARTENENZA	RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL (indirizzo e-mail nominativo per accreditamento all' area riservata del sito web della DSA per la consultazione dei documenti)	FIRMA
AZFRE DOROSU	COMUNE DI MELICCI	3357152238	0931/552167	es.kes.135@yahoo.it	<i>[Signature]</i>
GABAZZO BRUCCI	P.I.S.E.	0647052352	0647887983	PARAZZO.Brucchi@nucleo.proseco.nuovo.sp.int	<i>[Signature]</i>
ANTONINO COSTA	ISPR	0570072844		antoniino.costa@ispra.it	<i>[Signature]</i>
DOTTENICO RUCCARO	ISPR	0650074754		dottennico.ruccaro@ispraambiente.it	<i>[Signature]</i>
ALESSANDRO MAGLIANO	MINISTERO SALUTE	06/59943448	06/59946062	A.Magliano@S.A.M.I.T.A. IT	<i>[Signature]</i>
DORFANCO MORELLO	PROV. RG SR	335-6603037	0931-66060	dorfanco.morello@proseco.nuovo.sp.int	<i>[Signature]</i>
ENZO REAIF	-		0931-66060	Rubiove@proseco.nuovo.sp.int	<i>[Signature]</i>
Cinzia Albertazzi	IPCC			calbertazzi@minambiente.it	<i>[Signature]</i>
BENIAMINO SCARINÒ	COMUNE DI POMOLO	3316843004	0931769155	beniaminoscarino@alice.it	<i>[Signature]</i>
VINCENTO SANSONE	REG. SICILIANA	0917077857	0917077969	v.sansonone@regione.sicilia.it	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO CATANZARU	IND. CO. IM. IPPE				<i>[Signature]</i>
SARIO TICALI	COM. IPPE				<i>[Signature]</i>

Protocollo de eseguire
PK



Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per l'Energia

Direzione generale per l'Energia Nucleare, le Energie
Rinnovabili e l'Efficienza Energetica
ex Ufficio XII - Produzione di energia elettrica
Via Molise, 2 - 00187 Roma
Centralino 06/47051
Fax diretto 06/47887783

Dott. Galeazzo Bruschi
Direzione generale per l'Energia Nucleare, le
Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica
Ufficio XII

SEDE

OGGETTO: Convocazione Conferenze di Servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D.Lgs. n. 59/05 per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto **ERG Nuove Centrali SpA - Impianti Nord di Priolo Gargallo** e per la centrale **Edipower SpA di San Filippo del Mela (ME)**.

Con riferimento alle note nn. 0007082 del 20/03/2009 e 0007080 del 20/03/2009 con cui il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha convocato, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, le seguenti riunioni della conferenza di servizi:

- per il giorno 2 aprile 2009, ore 10:30, per l'impianto ERG Nuove Centrali SpA - Impianti Nord di Priolo Gargallo;
- per il giorno 2 aprile 2009, ore 15:00, per la centrale Edipower SpA di San Filippo del Mela (ME);

si incarica la S.V. di partecipare alle menzionate riunioni, nonché e rappresentare

le posizioni delle rispettive amministrazioni

Il Dirigente
(Gianluca Scarponi)



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E. prot DSA - 2009 - 0007540 del 25/03/2009

PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

Il Presidente

Provincia Regionale di Siracusa
Ufficio di P.A. alla Presidenza

Protocollo n° 1608/03

Del. 25-03-09

*Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Salvaguardia Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - ROMA
Fax: 06/57225068*

e p.c. all' Ing. Domenico Morello

Oggetto: Conferimento delega.

Il sottoscritto On. Nicola Bono, nella qualità di Presidente della Provincia Regionale di Siracusa, con la presente

DELEGA

*L'Ing. Domenico Morello a rappresentare l'Ente, giovedì 2 aprile p.v. alle ore 10,30 nei locali del Ministero dell'Ambiente, in Via Cristoforo Colombo 44, in riferimento alla Convocazione della Conferenza dei Servizi per l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Centrale Termoelettrica ERG Nuove Centrali Spa Impianti Nord di Priolo Gargallo".
L'occasione è gradita per inviare un cordiale saluto.*

Il Presidente

On. Dott. Nicola Bono



PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

Via Roma, 31 (Palazzo del Governo)
96100 Siracusa (SR) - Sicilia (Italia)

Tel: 0931.709224
Fax: 0931.69323

www.provincia.siracusa.it
presidente@provincia.siracusa.it



COMUNE DI PRIOLO GARGALLO

PROVINCIA DI SIRACUSA

UFFICIO DI GABINETTO

Prot. N. 7014

li, 01 APR 2009

Oggetto: delega conferenza dei servizi per il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale alla centrale termoelettrica ERG NU.CE. Impianti Nord di Priolo Gargallo.

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del mare
Direzione Salvaguardia Ambientale
via C. Colombo n° 44
00147 Roma

IL sottoscritto Antonello Rizza, sindaco pro-tempore del Comune di Priolo Gargallo,
delega

il Sig. Beniamino Scarinci a rappresentarlo nella riunione indetta per il giorno 02/04 p.v. presso codesto Ministero per la conferenza dei servizi per il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale alla centrale termoelettrica ERG Nuove Centrali S.p.A. Impianti Nord di Priolo Gargallo.





COMUNE DI MELILLI

PROVINCIA DI SIRACUSA

C.F. n° 81000590893 - P.IVA 00075820894

Tel. 0931/552112 - Fax 0931/552160

cod. ISTAT 012 - Cod. catastale F107

Prot.n° 6203

21 APR. 2009

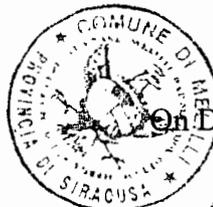
del _____

OGGETTO: DELEGA.

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Sorbello Sindaco pro tempore del Comune di Melilli

DELEGA

l'Assessore al Territorio ed Ambiente Alfredo Russo a rappresentarlo, con i poteri di legge in seno alla convocazione della Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Centrale Termoelettrica ERG Nuove Centrali S.p.A. Impianti Nord, che si terrà giorno 2 aprile 2009 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Roma.



IL SINDACO
Dott. Giuseppe Sorbello



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Roma, 26 MAR. 2009

Prot. n. 013192

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia
Ambientale

Att.ne Dirigente Divisione VI
Dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 - ROMA
Fax n.: 06-57225068

RIFERIMENTO: Vostre Lettere del 20 marzo u.s. prot. DSA-2009-0007082, DSA-2009-0007080, DSA-2009-7070.

OGGETTO: Convocazione delle Conferenze dei Servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D. Lgs. 59/05. CTE ERG Nuove Centrali SpA Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR), CTE Edipower SpA di San Filippo del Mela (ME), CTE S.E.F. Srl Società Enipower Ferrara di Ferrara (FE). Delegazioni ISPRA ed espressione del parere ai sensi dell'art. 5 comma 11 del D. Lgs. 59/2005 come modificato dal D. Lgs. 04/2008 art. 36, comma 4, lettera c.

Con le missive di cui al riferimento sono pervenute a questo Istituto le convocazioni per le Conferenze dei Servizi in oggetto.

A tal proposito si comunica che l'ISPRA sarà rappresentata dalle delegazioni composte come da tabella allegata.

In relazione all'espressione di parere che questo Istituto è tenuto a rendere, ai sensi della normativa in oggetto, si rappresenta qui che, come noto, i piani di monitoraggio e controllo oggetto di valutazione nelle Conferenze dei Servizi di cui si tratta sono stati proposti da ISPRA, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC. La presente dunque è da intendere anche formale espressione di parere favorevole sui piani di monitoraggio e controllo trasmessi in allegato alle Vostre convocazioni in riferimento.

Ove significative modifiche dei piani di monitoraggio e controllo dovessero essere concordate, ad esito delle Conferenze in oggetto, questo Istituto si riserva di esprimere il proprio parere secondo le procedure che saranno adottate da codesta Amministrazione.

Con i migliori saluti.

Allegato: c.s.d. (1 pagina)

cc: ARCHIVIO - ISP

DIREZIONE INTERREGIONALE
PER IL MONITORAGGIO, IL CONTROLLO E LA
VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ INDUSTRIALI

CAPOREGIONE
MILANO 14
4/2/09



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

ALLEGATO ALLA LETTERA ISPRA PROT.

DEL

CONFERENZE di SERVIZI EX D.LGS. 59/05

Riunione 2 e 3 Aprile 2009 – Delegazioni ISPRA

Gestore	Tipologia impianto	Delegazione ISPRA	Data e Ora Riunione
ERG Nuove Centrali SpA Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR)	CTE	Letizia, Zuccaro	02/04/2009 ore 10,30
<u>Edipower SpA di San Filippo del Mela (ME)</u>	CTE	Ilacqua	02/04/2009 ore 15,00
<u>S.E.F. Srl Società Enipower Ferrara di Ferrara (FE)</u>	CTE	Pini, Andreotti	03/04/2009 ore 10,30

Petillo Cristina

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale
E. prot DSA - 2009 - 0008365 del 01/04/2009

Da: fportelli@erg.it
Inviato: lunedì 30 marzo 2009 17.08
A: roberta.nigro@apat.it; A: DSA
Cc: graziagerratana@virgilio.it
Oggetto: URGENTE - Osservazioni parere istruttorio AIA ERG Nuce Imp. Nord
Priorità: Alta
Allegati: Trasmissione osservazioni Parere AIA Nuce Nord.pdf; Osservazioni parere AIA ERG Nuce Imp. Nord.Allegato 1.pdf; Osservazioni parere AIA ERG Nuce Imp. Nord.Allegato 2.pdf

Si anticipano in allegato le osservazioni di cui in oggetto e relative al Parere istruttorio dell'AIA di ERG Nuove Centrali Imp. Nord, per cui è in programma la Conferenza dei Servizi del 02.04 p.v.; stiamo provvedendo ad inoltrare analogo documentazione anche via fax ai numeri indicati nelle vs. comunicazioni e seguirà comunque trasmissione ufficiale per posta con raccomandata; con preghiera di provvedere all'inoltro ai componenti del Gruppo istruttore quanto prima, ringrazio per la collaborazione e porgo i più cordiali saluti,

Fabio Portelli

Relazioni istituzionali e tecniche
 ERG S.p.A.
 Via Vitaliano Brancati, 60 - 00144 Roma
 Tel. + 39.06.50092230
 Cell. +39.334.6593748
 Fax + 39.06.50092909
 fportelli@erg.it



 "Questo messaggio può contenere informazioni di carattere estremamente riservato e confidenziale. Qualora non foste i destinatari, vi preghiamo di notificarcelo e di provvedere ad eliminare il messaggio, con gli eventuali allegati, senza trattenerne copia. Qualsivoglia utilizzo, integrale o parziale, non espressamente autorizzato del presente Messaggio da parte del destinatario (quale, a titolo meramente esemplificativo e non limitativo, la pubblicazione o riproduzione su Internet o la distribuzione e/o diffusione a terzi in genere) espone il responsabile alle relative conseguenze civili e penali."

Rispetta l'ambiente.

Non stampare questa mail se non è strettamente necessario.

 "This message may contain information which is confidential or privileged. If you are not the intended recipient, please immediately notify us and destroy this message and any attachments without retaining a copy. Any unauthorized use of this Message either whole or partial (including, without limitation, any copying or reproduction on internet websites and any distribution and/or diffusion to third parties) may expose the responsible party to civil and/or criminal penalties.

Respects nature.

Do not print this email unless absolutely necessary."

Spett.le **Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare**
Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Divisione VI – Rischio industriale
Prevenzione e controllo integrati
dell'inquinamento
c.a. Dott.G. Lo Presti, Ing. Milillo
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

p.c. **Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC**
c.a. Ing. D. Ticali, D.ssa C. Albertazzi
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

p.c. **ISPRA (ex APAT) – Responsabile APAT
dell'Accordo per il supporto alla
Commissione AIA - IPPC**
c.a. Ing. A. Pini, Ing. N. Santilli
Via Vitaliano Brancati, 47
00144 ROMA

Prot. ENC/2009/U/000000065

Priolo Gargallo, 30 Marzo 2009

**OGGETTO: ERG Nuove Centrali S.p.A. Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR) –
Procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale – Osservazioni
parere istruttorio– Vs. nota Prot. DSA-2009-0007082 del 20.03.2009**

In relazione alla Vs. comunicazione Prot. DSA-2009-0007082 del 20.03.2009 di cui in oggetto, mediante la quale è stato trasmesso alla Scrivente il parere istruttorio per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della Centrale ERG Nuove Centrali S.p.A. Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR), tenuto conto della importanza degli aspetti trattati nel predetto parere e della necessità di presentare osservazioni a tutela degli interessi della Scrivente, si trasmettono in allegato:

- Allegato 1: Tabella di sintesi, con l'indicazione di osservazioni puntuali in merito ai diversi aspetti affrontati nell'ambito del parere reso;
- Allegato 2: Approfondimenti in merito ad emissioni in atmosfera nell'assetto futuro, tema per il quale si è reso necessario un dettaglio specifico.

Auspichiamo che tali osservazioni possano essere tenute in debito conto nel corso della Conferenza di Servizi convocata per il prossimo 2 aprile.

ERG Nuove Centrali spa

SP ex SS 114 Km 144 96010 Priolo G. (SR) Italia Tel +39 0931 739111 Fax +39 0931 761896

www.erg.it



Considerata, inoltre, la rilevanza delle tematiche in oggetto ai fini della prosecuzione stessa delle attività della Scrivente, ci riserviamo fin da ora il diritto di agire nelle sedi competenti a più ampia tutela degli interessi e dei diritti della società.

Distinti saluti

ERG Nuove Centrali/s.p.a.
Direttore Generale
Sergio Corso

All.: c.s.d.

Erg Nuove Centrali SpA
Osservazioni al Parere istruttorio AIA
TABELLA DI SINTESI

(con la lettera P nella colonna Pag. sono indicate le precisazioni)

Pag.	Parag.	Item	Osservazione
15 P	5	Assetto produttivo attuale; combustibili	Occorre prevedere, oltre ai combustibili già riportati, anche il gasolio ed il gas naturale/metano.
23 P	7.2 1^ cap.	Centrale SA1/Nord	In merito all'osservazione secondo cui "Il Gestore non ha fornito il piano di dismissione del gruppo" SA1N/2, si precisa che, coerentemente con il Decreto di esclusione VIA Prot. DSA-2005-009143 del 12.04.2005 ottenuto, tale dismissione non è prevista; inoltre, si fa presente che la dismissione del solo gruppo SA1N/2 non è tecnicamente attuabile in quanto pienamente integrato con gli altri gruppi della Centrale SA1Nord.
23 P	7.2 2^ cap.	Centrale SA1/Nord	Per il gruppo SA1N/3 è previsto il brucio misto di fuel oil (soltanto BTZ e non MTZ) e di metano ed anche di fuel gas (quest'ultimo non indicato nel parere).
28 P	7.10 3^ cap	Emissioni in aria SA1N/3	Per il gruppo SA1N/3 è previsto il brucio misto di fuel oil (soltanto BTZ e non MTZ) e di metano ed anche di fuel gas (quest'ultimo non indicato nel parere).
28	7.10 ultimo cap.	Emissioni in aria SA1N/3	Su tale aspetto si ritiene necessario un approfondimento specifico; si rimanda pertanto alle osservazioni di dettaglio riportate in Allegato 2.
28 P	7.10 primo cap.	Emissioni in aria CCGT	Si fa presente che per l'impianto CCGT, il sistema di monitoraggio in continuo non prevede la determinazione dell'acqua.
29 P	7.12	Rifiuti	Ad integrazione di quanto riportato nel parere, si sottolinea che, a fronte di un aumento di rifiuti provenienti dall'elettrofiltro del gruppo SA1N/3, la dismissione della CTE comporterà la mancata produzione dei seguenti rifiuti (con conseguente beneficio ambientale): - ceneri da elettrofiltro gruppo CT1; - soluzioni di lavaggio Ljungstrom. Si segnala inoltre che, da calcoli teorici aggiornati, il quantitativo di polveri che si prevede di produrre (e smaltire come rifiuto) dal nuovo elettrofiltro (nelle condizioni di massimo carico ad olio combustibile BTZ - 18, 5 t/h) è pari a circa 17 kg/h e non 20,5 kg/h.
29 P	7.14	Suolo e sottosuolo	In merito alla disciplina applicabile è citato il riferimento al DM 471/99; deve tenersi conto, come riportato al successivo Par. 9.1 di pag. 39, che il Sito di Priolo-Melilli-Augusta è individuato come Sito di interesse nazionale ai sensi della L. 426/98.
29-30	7.15	Monitoraggio odori	Il monitoraggio prescritto non appare coerente con la realtà produttiva in esame; non è infatti previsto nel Complesso il brucio di carbone e CDR.
32 P	8.4 4^ cap.	Emissioni in aria; gestione Castagnetti	L'impianto di trattamento acque Castagnetti non è di proprietà ERG Med ma bensì di Priolo Servizi, come comunicato nelle integrazioni all'AIA presentate con Nota Prot. ENC/2008/U/00000256 del 21.11.2008.
33 P	8.5	Scarichi idrici	Si precisa che, lo Scarico 24 è relativo esclusivamente alla Centrale ERG Nuce mentre lo Scarico 20 - Vallone della Neve risulta cointestato con le altre Aziende (Isab, Polimeri Europa e Syndial) insediate nel medesimo Sito. Si precisa che tra le tipologie di acque reflue sono da aggiungere quelle oleose che seguono lo stesso destino descritto per le acque piovane potenzialmente oleose.
38 P	9.1	Emissioni di polveri	In merito al precipitatore elettrostatico recentemente installato presso il gruppo SA1N/3 si precisa che il valore di efficienza previsto da design per l'elettrofiltro è variabile tra il 55 e l'85% (a seconda dei campi in funzione).
39	9.2	Ulteriori considerazioni; aria	Su tale aspetto si ritiene necessario un approfondimento specifico; si rimanda pertanto alle osservazioni di dettaglio riportate in Allegato 2.
41	10.1 a)	Prescrizioni emissioni in atmosfera <u>assetto transitorio</u> sino al 31.12.2009 CTE 1-2-3 ed SA1N/1-2 Considerazioni generali	Tenuto conto che gli impianti CTE 1-2-3 ed SA1N/ 1-2, come peraltro indicato nello stesso parere, sono soggetti ed autorizzati alla deroga prevista dall'art. 273 comma 5 e Parte I dell'Allegato II alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, si chiede restino applicabili i valori limite di cui alla attuale autorizzazione alle emissioni in atmosfera ; si evidenzia tra l'altro che, coerentemente con il dispositivo di deroga ottenuto, tale assetto transitorio si concluderà entro il 31.12.2009 e che quindi non ci sarebbero neanche i tempi tecnici necessari per effettuare degli interventi per la riduzione delle emissioni (ad es. per le polveri).

41	10.1 a)	Prescrizioni emissioni in atmosfera <u>assetto transitorio</u> sino al 31.12.2009 CTE 1-2-3 ed SA1N/1-2 ossidi di zolfo	Si evidenzia che, le prestazioni attuali (emissioni anno 2005) del gruppo CT3 per il parametro ossidi di zolfo sono pari a circa 1500 mg/Nmc (così come riportato nell'Allegato B18 e non a 446 mg/Nmc, come comunicato erroneamente in Scheda B dell'istanza di AIA), in linea con le prestazioni degli altri gruppi CT1 e CT2.
41	10.1 a)	Prescrizioni emissioni in atmosfera <u>assetto transitorio</u> sino al 31.12.2009 SA1N/1	Si precisa che per il gruppo SA1N/1 marcia, da diversi anni, solo a fuel gas di raffineria e che è in disuso la rete di alimentazione ad olio combustibile del suddetto impianto. Pertanto i valori di emissione a consuntivo (prestazioni) riportati nel parere sono relativi solo alla marcia alimentata da fuel gas.
41	10.1 a)	Prescrizioni emissioni in atmosfera <u>assetto transitorio</u> sino al 31.12.2009 SA1N/3	Si precisa che per il gruppo SA1N/3 NON ci si avvale di esercizio in deroga.
44 e 46	10.1 a) e 10.1 b)	Microinquinanti; analisi di fuel oil	In merito alla richiesta di esecuzione di analisi dei metalli su fuel oil, si chiede di fissare un congruo tempo di adeguamento, per valutare ed attuare le opportune modalità di analisi (circa 6 mesi dal rilascio dell'AIA); si fa presente comunque che, ad oggi, risultano eseguite analisi dei principali metalli quali Ni e V su tutte le partite di combustibile utilizzato.
44	10.1 b)	Prescrizioni emissioni in atmosfera <u>assetto futuro</u> dal 01.01.2010 SA1N/3	Su tale aspetto si ritiene necessario un approfondimento specifico; si rimanda pertanto alle osservazioni di dettaglio riportate in Allegato 2.
44 e segg	10.1 b)	Prescrizioni emissioni in atmosfera <u>assetto futuro</u> dal 01.01.2010 CCGT limiti polveri ed SO2	In relazione al limite previsto per il parametro polveri per il nuovo impianto CCGT, si ritiene la prescrizione di difficile applicazione tecnica in quanto l'emissione di polveri derivanti dalla combustione di gas naturale, sia da letteratura che da esperienze operative internazionali, è trascurabile e in relazione a ciò il monitoraggio in continuo del particolato risulta di difficile applicazione tecnica in quanto gli strumenti di rilevazione risultano poco attendibili nel range di pochissimi-trascurabili mg/Nmc. Tale aspetto era stato, peraltro, preso in considerazione dall'esclusione VIA Prot. DSA-2005-009143 del 12.04.2005, nella quale non erano stati individuati limiti per tale parametro. Si propone pertanto un limite pari a 5 mg/Nmc, in linea con quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006 e dal BREF relativo ai Grandi Impianti di Combustione. Infine per quanto attiene il limite previsto per il parametro SO2 si fa presente che, tenuto conto della presenza in tracce di mercaptani (come odorizzanti) nel gas naturale bruciato, la cui qualità giornaliera può essere variabile, si propone un limite pari a 10 mg/Nmc tale da poter essere garantito nell'ambito di tale variabilità.
44 e segg	10.1 b)	Prescrizioni emissioni in atmosfera <u>assetto futuro</u> dal 01.01.2010 SA1N/1	Si evidenzia che, nel parere, per l'assetto futuro non sono stati indicati limiti per l'impianto SA1N/1, che dal 01.01.2010 sarà posto in riserva fredda; in caso di messa in esercizio del gruppo SA1N/1 a partire dal 01.01.2010, si prenderanno pertanto a riferimento quali limiti alle emissioni in atmosfera i valori limite prescritti per l'assetto transitorio; in particolare per il parametro NOx, si mette in evidenza che è in corso uno studio per individuare una soluzione impiantistica che permetta di trarre il limite imposto.
46 P	10.1 b)	Microinquinanti monitoraggio aldeide formica	Da un'indagine eseguita risulta che l'aldeide formica è prodotta per ossidazione catalitica del metanolo (alcol metilico); tra i processi che utilizzano direttamente o indirettamente formaldeide o che hanno emissioni di formaldeide non risultano impianti alimentati a gas naturale per la produzione di energia elettrica e vapore (quale il CCGT); si chiede quindi di approfondire se si renda effettivamente necessario eseguire il monitoraggio prescritto in relazione a tale parametro.
47	10.1 b)	Emissioni diffuse e fuggitive	Tenuto conto degli approfondimenti tecnici necessari per l'implementazione delle procedure previste dal Programma LDAR, si chiedono dei tempi più congrui (6 mesi dal rilascio dell'AIA) per l'attuazione di quanto prescritto.

47	Let. b)	Analizzatori fumi assetto transitorio CTE 1-2-3 SA1N/1-2	Tenuto conto che gli impianti CTE 1-2-3 ed SA1N/ 1-2, come peraltro indicato nello stesso parere, sono soggetti ed autorizzati alla deroga prevista dall'art. 273 comma 5 e Parte I dell'Allegato II alla Parte V del D. Lgs. 152/2006 e che coerentemente con il dispositivo di deroga ottenuto, tale assetto transitorio si concluderà entro il 31.12.2009 appare superflua e tecnicamente non realizzabile nei tempi residui l'installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni dai camini di CTE ed SA1/N 1-2.
47	Let. g), h)	Analizzatori fumi assetto futuro CCGT SA1N/3	Per gli impianti CCGT ed SA1N/3 saranno da analizzare con uno studio di fattibilità le modalità tecniche per il monitoraggio in continuo di NOx e CO, in grado di misurare concentrazioni con un range appropriato, oltre alle fasi di normale esercizio degli impianti, anche alle fasi di avvio/arresto; allo stesso tempo si analizzerà la possibilità di una precisa determinazione dei quantitativi emessi per ogni evento di avvio/spengimento, sebbene questa analisi non sia richiesta da norma di legge applicabile.
48 P	10.2	Scarichi idrici chiarimento	Si chiede di chiarire se il limite riportato è riferito a Cr (tot) o Cr (VI); per il parametro solfuri (limite pari a 0,2 mg/l) il metodo utilizzato dal Gestore è il metodo ufficiale APAT/CNR/IRSA 4160 il cui limite di rilevabilità risulta pari a 0,5 mg/l; pertanto, si richiede di riportare tale valore come limite di rilevabilità.
48	10.2	Scarichi idrici limiti applicabili	Considerato che l'approvvigionamento delle acque di raffreddamento avviene con acqua mare e che, per alcuni parametri, sono stati prescritti dei limiti che risultano più restrittivi rispetto al D. Lgs. 152/2006 di riferimento, si chiede di tenere conto delle caratteristiche delle acque in ingresso per valutare la conformità alla prescrizione indicata.
48 P	10.2	Conferimento a fogna oleosa	E' richiesto che entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA sia sottoscritto un protocollo per il conferimento dei reflui a fogna oleosa con ERG Med; si evidenzia che il protocollo sarà sottoscritto con il Consorzio Priolo Servizi (subentrato ad ERG Med). Si segnala che è necessario effettuare degli approfondimenti per definire le modalità di monitoraggio su tali scarichi per la verifica dei limiti di accettabilità che saranno definiti, con tempi stimabili nell'arco di 6 mesi circa.
49 P	10.2 Punti 3, 4, 5 e 6	Ulteriori prescrizioni	Si specifica che: il punto 3 non è di competenza ERG Nuce in quanto l'impianto Castagnetti è gestito da Priolo Servizi e l'impianto consortile da IAS; il punto 4 è di competenza ERG Nuce solo per le condotte fognarie che ricadono all'interno dei reparti/limiti di batteria; il monitoraggio previsto al punto 5 e relativo allo scarico 20 (in comune con altre Aziende) potrà essere eseguito soltanto dopo la condivisione/rilascio delle AIA alle altre Aziende coinsediate nel Sito; analogamente al punto 3, anche il punto 6 non è di competenza ERG Nuce in quanto l'impianto Castagnetti è gestito da Priolo Servizi e l'impianto consortile da IAS.
49	10.2 Punto 8	Ulteriori prescrizioni acque acide-alcaline	In merito alla gestione delle acque acide-alcaline si fa presente che le stesse sono avviate allo scarico 328/a mediante tubazione e costituiscono pertanto uno scarico idrico del Complesso; non debbono quindi essere gestite come rifiuti; è comunque prevista, a cura ENI, la realizzazione di una vasca di neutralizzazione, in tempi congrui con il rilascio delle autorizzazioni previste (vedi punto a pag. 25).
50 P	10.4	Rifiuti trasmissione analisi e gestione deposito	In relazione alla richiesta di trasmettere " <i>le analisi compiute per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti</i> " si fa presente che si tratta di una ingente mole di documentazione in virtù dell'elevato numero di analisi eseguite; si propone di trasmettere delle analisi a campione/spot, in numero adeguato, relativamente alle principali partite di rifiuti prodotti nell'anno.
51	10.4 Punto 4)	Ulteriori prescrizioni etichettatura rifiuti e gestione deposito	Tenuto conto che, sui contenitori dei rifiuti risultano già indicate le caratteristiche di pericolo, l'applicazione anche delle frasi di rischio R, riferite più correttamente a prodotti e preparati pericolosi (ed adempimento non previsto da norma di legge applicabile) costituisce un appesantimento notevole alle procedure interne di gestione dei rifiuti stessi. E' prescritto l'obbligo di mantenere aggiornata la planimetria di deposito e stoccaggio di tutte le tipologie di rifiuti, dandone anticipata comunicazione all'Autorità competente, alla Provincia e all'ARPA motivando le modifiche; sarebbe molto oneroso se, tale prescrizione, si dovesse intendere nel senso che, sia richiesto di definire delle zone all'interno del deposito temporaneo dei rifiuti dedicate e nelle quali depositare sempre la stessa tipologia di rifiuti.
51	10.5	Stoccaggi dismissione serbatoi CTE	Un piano di massima per lo smantellamento dei 5 serbatoi della CTE è stato già previsto nell'ambito del Decreto di esclusione da VIA Prot. DSA-2005-009143 del 12.04.2005, la cui realizzazione era programmata entro 5 anni dall'avvio del nuovo impianto CCGT (sulla base di questa tempistica sono stati basati gli economics del progetto); si chiede che la prescrizione sia coerente con quanto già programmato, tenuto conto che gli stessi sono ubicati in area interna al Sito industriale, senza ulteriori pericoli di impatto per l'ambiente. Per quanto attiene invece i serbatoi del gruppo SA1Nord, si specifica che, per queste parti di impianto, coerentemente con la stessa procedura di esclusione da VIA, non è prevista la dismissione ma la messa in sicurezza

51	10.5	Stoccaggi piano di adeguamento	In merito al Piano di adeguamento alle BAT dei bacini di contenimento, da presentare entro 31.12.2009 e realizzare entro 31.12.2010, si propone di modificare la prescrizione, prevedendo la presentazione del piano/progetto con una tempistica adeguata per l'effettuazione delle necessarie valutazioni tecniche e coerentemente con il rilascio dell'AIA (entro un anno).
51	10.6	Impianti oggetto di dismissione CTE ed SA1N/2	Un piano di massima per lo smantellamento dei 5 serbatoi della CTE è stato già previsto nell'ambito del Decreto di esclusione da VIA Prot. DSA-2005-009143 del 12.04.2005, la cui realizzazione era programmata entro 5 anni dall'avvio del nuovo impianto CCGT (sulla base di questa tempistica sono stati basati gli economici del progetto); si chiede che la prescrizione sia coerente con quanto già programmato, tenuto conto che gli stessi sono ubicati in area industrializzata all'interno al Sito industriale. In merito al gruppo SA1N/2, si precisa che, coerentemente con il medesimo Decreto di esclusione VIA, tale dismissione non è prevista; inoltre, si fa presente che la dismissione del solo gruppo SA1N/2 non è tecnicamente attuabile in quanto pienamente integrato con gli altri gruppi della Centrale SA1Nord.
51	10.7	Suolo e sottosuolo impermeabilizzazione e parco serbatoi	In merito alla prevista verifica dell'impermeabilizzazione parco serbatoi si fa presente che, per la prescrizione riferita al controllo del fondo dei serbatoi, i tempi previsti (entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA) non risultano di fatto tecnicamente traguardabili in quanto è necessario attendere la messa fuori servizio degli stessi; si chiede pertanto, in tale caso, di prevedere tempi più congrui e comunque in linea con la programmazione operativa.
53 P	10.10 Terzo punto	Altre prescrizioni monitoraggio emissioni in continuo alla Provincia	Si precisa che, l'adempimento alla prescrizione, avverrà coerentemente con le modalità di invio dei dati delle emissioni, secondo quanto previsto dal Protocollo di intesa siglato dalla Provincia di Siracusa con tutte le Aziende della zona industriale, per gli impianti CCGT ed SA1N/3.
53	10.10 Ultimo punto	Altre prescrizioni Piano di ottimizzazione consumi idrici	Al fine di valutare ed approfondire gli aspetti tecnici in merito ad un Piano di razionalizzazione dei consumi idrici richiesto, si fa presente che i tempi indicati risultano estremamente ridotti; tenuto conto che la razionalizzazione dei consumi idrici di ERG Nuce è legata al consumo di vapore delle altre Aziende del Sito multisocietario cui la produzione della Centrale è destinata e lo studio dovrà pertanto essere rivolto e tenere conto di tale valutazione, possibilmente anche a valle dell'analisi di almeno un anno idrogeologico, si ritengono necessari almeno 9 mesi dal rilascio dell'AIA per la presentazione del Piano.
53 P	11	Piano di monitoraggio	In merito alle comunicazioni previste dal Piano di monitoraggio, si specifica che le comunicazioni annuali e relative alle emissioni ed ai rifiuti (vedi pag. 55 del Piano di monitoraggio e controllo) saranno eseguite da ERG Nuove Centrali mentre le comunicazioni operative, e quanto attiene in particolare ad una "tempestiva comunicazione" di cui al secondo punto della pag. 53, saranno invece eseguite da ISAB Energy Services.
56 P	16	Autorizzazioni sostituite	Tenuto conto che, l'AIA da rilasciare comprende la deroga prevista dall'art. 273 comma 5 e Parte I dell'Allegato II alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, sono da riportare tra le autorizzazioni sostituite i DRS 125-1274-144 e 857, rilasciati dalla Regione Siciliana in merito. Si precisa che l'autorizzazione Prot. 25842 del Comune di Melilli ha volturato ad ERG Nuce (e non ad ERG Med) dell'autorizzazione allo scarico 24 (atto Prot. 704 del 20.05.2003 dello stesso Comune di Melilli). Facendo riferimento a quanto già riportato nella Scheda A.6 aggiornata, trasmessa in Appendice 5 alle integrazioni presentate con Nota Prot. ENC/2008/U/00000256 del 21.11.2008, si precisa che l'autorizzazione relativa allo scarico 20 - Vallone della neve (Prot. 438/EC del Comune di Priolo Gargallo) è stata volturata ad ERG Nuce dall'atto Prot. 25469/ECOL del 23.12.2003. dello stesso Comune di Priolo Gargallo.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO		
Pag.	Item	Osservazione
9-17	Emissioni camini CT 1-2-3 – SA1N/1-2	Tenuto conto che gli impianti CTE 1-2-3 ed SA1N/ 1-2, come peraltro indicato nello stesso parere, sono soggetti ed autorizzati alla deroga prevista dall'art. 273 comma 5 e Parte I dell'Allegato II alla Parte V del D. Lgs. 152/2006 e che coerentemente con il dispositivo di deroga ottenuto tale assetto transitorio si concluderà entro il 31.12.2009, appare superflua e non tecnicamente realizzabile nei tempi l'installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni dai camini di CTE ed SA1N 1-2.
22	Emissioni camini CCGT Monitoraggio polveri ed SO2	In linea con quanto previsto dal Decreto di esclusione da VIA Prot. DSA-2005-009143 del 12.04.2005, non sono stati previsti sistemi di monitoraggio in continuo per le polveri ed SO2, in quanto, nei casi di combustione di gas naturale questi parametri sono generalmente ritenuti trascurabili; si potranno comunque eseguire le analisi richieste in occasione del monitoraggio annuale previsto anche per COV e formaldeide. In relazione al limite previsto per il parametro polveri per il nuovo impianto CCGT, si ritiene la prescrizione di difficile applicazione tecnica in quanto i sistemi di rilevamento in continuo del particolato risultano poco attendibili nel range di pochissimi-trascurabili mg/Nmc.
22	Emissioni camini SA1N/3 e CCGT media giornaliera	Così come previsto dalla norma applicabile D.Lgs. 152/2006 a tali tipologie di impianto ed allo scopo di garantire la necessaria flessibilità operativa, si chiede di prevedere che, i valori limite di concentrazione indicati sono da ritenersi validi come medie mensile e nel rispetto delle medie nelle 48 ore.
25 P	Metodi di analisi in continuo di emissioni aeriformi convogliate CCGT	Si chiede di specificare che, per i combustibili gassosi, i risultati e le emissioni relativi all'impianto CCGT devono essere normalizzati al 15% di ossigeno.
25	Metodi di analisi in continuo di emissioni aeriformi convogliate CT 1-2-3 – SA1N/1-2	Tenuto conto che gli impianti CTE 1-2-3 ed SA1N/ 1-2, come peraltro indicato nello stesso parere, sono soggetti ed autorizzati alla deroga prevista dall'art. 273 comma 5 e Parte I dell'Allegato II alla Parte V del D. Lgs. 152/2006 e che coerentemente con il dispositivo di deroga ottenuto tale assetto transitorio si concluderà entro il 31.12.2009, appare superflua e non tecnicamente realizzabile nei tempi l'installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni dai camini di CTE ed SA1N 1-2.
27 P	Metodi di analisi in continuo di emissioni aeriformi convogliate filtri a manica	Si evidenzia che, la prescrizione relativa all'installazione di un misuratore di pressione differenziale, risulta valida per filtri a manica non presenti all'interno del Complesso ERG Nuce e quindi non applicabile.
31	Emissioni in acqua Scarichi S1 ed S2	Tenuto conto che tali scarichi sono collettati in fogna oleosa, inviati in un prima fase all'impianto di trattamento acque Castagnetti e successivamente al Depuratore Consortile IAS, si ritiene ingiustificatamente onerosa la verifica giornaliera dei parametri, su un campione medio delle 3 ore; si propone un unico campionamento su base semestrale, in maniera uniforme, per tutti i parametri previsti. Si segnala altresì che è necessario effettuare degli approfondimenti per definire le modalità di monitoraggio su tali scarichi per la verifica dei limiti di accettabilità che saranno definiti, con tempi stimabili nell'arco di 6 mesi circa.
33	Emissioni in acqua Scarichi 329 e 325A	Si chiede di specificare che la frequenza trimestrale della verifica potrà anche non essere coincidente con eventi meteorici (ad es. nel corso dei mesi estivi); si chiede inoltre di chiarire se il limite riportato è riferito a Cr o Cr VI. Si specifica che per il parametro solfuri (limite pari a 0,2 mg/l) il metodo utilizzato dal Gestore è il metodo ufficiale APAT/CNR/IRSA 4160, il cui limite di rilevabilità risulta pari a 0,5 mg/l: pertanto, si richiede di riportare tale valore come limite di rilevabilità.
34 e segg	Emissioni in acqua Scarichi 329 e 325A Scarico 24 Scarichi 328/a e 325/C Scarico 403 Monitoraggio in continuo T e portata e del pH	In relazione a tutte le richieste di monitoraggio in continuo della temperatura e della portata e del monitoraggio giornaliero di pH, la prescrizione risulta particolarmente onerosa e di difficile realizzazione tecnica; pertanto si chiede che, i monitoraggi richiesti, possano essere eseguiti complessivamente sullo scarico 24 (esclusivo di ERG Nuce) e sullo scarico 20 – Vallone della Neve (in quest'ultimo caso a seguito di una valutazione con le altre Aziende coinsediate/a seguito dei rilasci delle altre AIA); i tempi di realizzazione di tali interventi sono altresì da definire con precisione, in particolare perchè si rende anche necessaria una misura della temperatura dell'acqua in ingresso da presa acqua mare (gestita da Priolo Servizi) e si chiede quindi un congruo periodo di adeguamento (comunque a valle di una fermata generale degli impianti di Raffineria).
36	Emissioni in acqua Scarico 24	Tenuto conto che, nel medesimo corpo recettore (Rada di Augusta) in prossimità degli scarichi di ERG Nuce sono presenti altri scarichi, dell'attigua Raffineria e di altri Gestori come ad es. la Raffineria ESSO, si evidenzia che la misura dell'incremento di temperatura oltre i 1.000 mt di distanza dello scarico non è esclusivamente correlabile con le attività svolte presso il Complesso; analoga considerazione si riporta in merito al calcolo giornaliero del carico termico sul corpo idrico ricevente.

38	Emissioni in acqua Scarichi 328/a e 325/C	In considerazione che si tratta di scarichi parziali, attinenti allo scarico 20 già oggetto di monitoraggio, e che risulta esageratamente onerosa la verifica giornaliera dei parametri, su un campione medio delle 3 ore, si propone un unico campionamento su base mensile, in maniera uniforme, per tutti i parametri previsti.
39	Emissioni in acqua Scarico 403	Risultando esageratamente onerosa la verifica giornaliera dei parametri, su un campione medio delle 3 ore, si propone un unico campionamento su base mensile, in maniera uniforme, per tutti i parametri previsti, tenuto conto che trattasi comunque di uno scarico parziale dell'impianto CCGT che confluisce nello scarico 24; considerato inoltre che, il condensatore dell'impianto CCGT è realizzato in titanio, non risulta tecnicamente rilevante la misura del parametro rame.
47	Materiali amianto	Si ritiene particolarmente onerosa, la registrazione con frequenza quindicinale sullo stato di avanzamento delle attività di rimozione e bonifica; si chiede pertanto che la frequenza prevista sia trimestrale.
48	Attività QA/QC	In merito alla certificazione ISO 9000 essendo molteplici i laboratori cui il Gestore affida le indagini analitiche e non avendo tutti adottato un sistema di gestione della qualità certificato secondo lo standard ISO 9000, si richiede un congruo tempo (circa due anni dal rilascio dell'AIA) affinché si possa dare il tempo ai Fornitori di adeguarsi.
55	Comunicazione annuale	In relazione alla comunicazione annuale richiesta entro il 31 gennaio di ogni anno, si fa presente che non essendo disponibili entro la suddetta scadenza informazioni e dati richiesti (bilanci fiscali non ancora ufficializzati, rifiuti da smaltire, consuntivi delle emissioni da consolidare etc.), si propone che la stessa sia eseguita entro il 30 aprile di ogni anno e che anche per evitare inutili appesantimenti burocratici, tale comunicazione avvenga, per quanto attiene rifiuti, emissioni, scarichi con analogo formato alla dichiarazione annuale MUD (già prevista dal D. Lgs. 152/2006) ed alla dichiarazione E-PRTR (già prevista da D. Lgs. 59/2005); a questo saranno aggiunte le ulteriori informazioni richieste ed inerenti: rumore, falda superficiale, consumi specifici, unità di raffreddamento, eventuali problemi di gestione dell'impianto e transitori, malfunzionamento ed eventi incidentali.
59 P	Quadro sinottico	In merito al quadro sinottico riportato si fa presente che: <ul style="list-style-type: none"> - sono da chiarire/esplicitare gli indicatori richiesti per la verifica, - non è chiaro a cosa si riferisca la frequenza delle misure periodiche (semestrale/annuale) sui rifiuti, - non sono presenti sistemi di depurazione all'interno del Complesso, - è da specificare cosa si intenda per controlli alla ricezione delle materie prime con frequenza annuale e sui consumi di energia (su base giornaliera/annuale).

Erg Nuove Centrali SpA
Osservazioni al Parere istruttorio AIA
APPROFONDIMENTI IN MERITO A
EMISSIONI IN ATMOSFERA NELL'ASSETTO FUTURO

Par. 10.1 b) Prescrizioni emissioni in atmosfera assetto futuro

Si riportano di seguito le osservazioni relative al Par. 10.1 b) in merito alle prescrizioni sulle emissioni in atmosfera in riferimento all'assetto futuro; in particolare, occorre evidenziare che per la valutazione delle prestazioni ambientali complessive delle Centrali CCGT e SA1 N/3 è necessario tenere in opportuna considerazione i seguenti elementi:

- le **attività del Complesso sono strettamente integrate con quelle della Raffineria e degli altri impianti del Sito** in quanto il vapore, l'elettricità e l'acqua demineralizzata prodotti da ERG Nuce sono utilizzati dagli altri impianti del sito multisocietario (una quota dell'energia elettrica è anche ceduta ad Enel); infatti, l'elevato livello di integrazione è riconosciuto anche ai fini della **normativa relativa alle emissioni di gas serra/CO2** (cd. Direttiva emission trading, recepita in ambito nazionale con il D. Lgs. 216/2006 e la Decisione di assegnazione per il periodo 2008-2012), per la quale ERG Nuove Centrali Imp. Nord è classificato all'interno del **settore "raffinazione"** in quanto più del 51% dell'energia prodotta è destinata agli impianti di Raffineria cui la stessa centrale è asservita (1)¹;
- il mix di combustibili in alimentazione al gruppo SA1N/3 è vincolato dalla necessità di garantire **continuità ed affidabilità** nella fornitura di vapore agli altri impianti di Raffineria e del Sito multisocietario cui lo stesso gruppo è asservito anche e soprattutto nell'eventualità di indisponibilità improvvisa di gas metano che, in assenza di un'alimentazione effettuata con un altro combustibile stoccabile in sito, comporterebbe di fatto la fermata in emergenza dell'intero sito multisocietario. **Pertanto sulla base del minimo tecnico dell'impianto il mix di combustibile utilizzabile può spingersi al massimo fino al brucio di 50% di fuel gas/metano e 50% di fuel oil (corrispondenti a circa 16 t/h di fuel oil e 14,5 t/h di gas)**;
- per fare salva la sostenibilità di supply e sicurezza di approvvigionamento dei combustibili stessi, nel Sito è **attualmente possibile approvvigionare fuel oil con un tenore massimo dell' 1% di zolfo**; l'utilizzo di un olio combustibile con qualità differenti comporterebbe la realizzazione di una nuova stazione di carico e di ulteriore logistica/stoccaggi indipendenti e la conseguente necessità di approvvigionamento dall'esterno su gomma/camion, aggravando massicciamente la viabilità ordinaria;
- una maggiore sicurezza di approvvigionamento di SA1N/3 consente altresì una maggiore affidabilità anche nei processi a valle che utilizzano il vapore prodotto dalla centrale tra cui quelli di recupero, desolfurazione, lavaggi ecc. degli altri impianti del Sito multisocietario, con importanti ricadute non solo in termini di sicurezza, ma anche in termini di protezione ambientale, nel pieno rispetto del **principio di precauzione e di approccio integrato alla riduzione dell'inquinamento** che è cardine della Direttiva IPPC; a tale proposito occorre rilevare che:
 - il sistema di generazione di vapore a servizio di un Sito multisocietario complesso come quello di Priolo, con produttori che non sono solo gli impianti termoelettrici ma anche gli impianti petroliferi e petrolchimici stessi, per assicurare la continuità di marcia degli impianti utenti deve essere caratterizzato da grande **flessibilità e affidabilità**, cosa che si ottiene attraverso più centri di produzione e sufficiente margine di soccorso negli impianti termoelettrici (riserva termica calda), necessario per far fronte alla domanda in caso di indisponibilità degli impianti degli altri produttori di calore (caldaiette di recupero di Terzi di sito o di Raffineria);
 - un elevatissimo grado di affidabilità è inoltre requisito base per evitare situazioni di potenziale rischio dal punto di vista della **gestione in sicurezza degli impianti del sito multisocietario** (che si ricorda sono soggetti alla normativa degli impianti a rischio di incidente rilevante, Dlgs 334/99 e s.m.i.), che in caso di mancanza di vapore vanno incontro a fermata di emergenza. Tant'è che a seguito di eventi incidentali occorsi nel sito nel corso degli anni 2000 e 2001, la Commissione SIAR del MATTM ha evidenziato come urgenti gli interventi che riducano il rischio di black-out del sistema di produzione di energia elettrica e calore del sito per i riflessi di sicurezza ed impatto ambientale che questi eventi generano sugli impianti asserviti;

¹(1) vedi Par. 5.1 Decisione di assegnazione 2008-2012: "Per consentire l'esatta classificazione di un impianto di combustione all'interno dei diversi settori si evidenzia che lo stesso viene considerato asservito ad un'attività produttiva (raffinazione, produzione e trasformazione dei metalli ferrosi, industria dei prodotti minerali, fabbricazione pasta per carta, fabbricazione carta e cartoni) nel caso in cui oltre il 50% dell'energia elettrica prodotta negli anni 2000-2003 è stata utilizzata nell'ambito dell'attività produttiva stessa."

- la **domanda di vapore del sito** è prevista nei prossimi anni su valori medio-alti, tali comunque da non poter essere soddisfatta con la sola produzione del nuovo impianto CCGT, in base ai criteri di flessibilità e affidabilità suddetti, ma da richiedere in contemporanea la marcia in continuo del gruppo SA1/N3 e il gruppo SA1/N1 disponibile in back-up freddo;
 - la distribuzione di vapore all'interno del sito multisocietario è garantita attraverso una rete complessa su 3 livelli di pressione (5/18/35 ate), estesa per oltre 80 Km (rete 35 ate circa 7 km, rete 18 ate circa 30 km, rete 5 ate circa 50 km), al servizio di un'area di ca. 250 ettari (2.5 kmq). L'alimentazione di una rete così vasta e complessa richiede almeno due poli di produzione ubicati uno a monte (SA1/Nord) ed uno a mare (oggi CTE, nell'assetto futuro CCGT) per equilibrarne gli ingenti flussi sia in assetto normale che in assetto di emergenza, in modo da soddisfare i requisiti di pressione minima ai limiti di batteria dei singoli utenti. Infine, in considerazione degli sviluppi futuri dei carichi termici (previsti su valori medio – alti) l'aver una sola sorgente di alimentazione comporterebbe la riprogettazione dell'intera rete di alimentazione del vapore sui tre livelli;
- **l'ambientalizzazione del gruppo SA1/Nord 3**, effettuata dopo un'approfondita valutazione della possibilità di adeguamento alle BAT, ha previsto i seguenti interventi migliorativi (già attuati):
- sostituzione dei 9 bruciatori attuali con bruciatori a bassa emissione di ossidi di azoto (bruciatori “Low NOx”, LNB) per riduzione delle emissioni gassose di NOx e polveri;
 - pulizia a ferro vivo di tutte le superfici di scambio della caldaia;
 - pulizia a fondo delle superfici di scambio dei riscaldatori aria rigenerativi (RAH);
 - ripristino delle tenute e riallineamento dei RAH;
 - installazione di un precipitatore elettrostatico, con la funzione di abbattere il contenuto di polveri nei fumi al di sotto del valore limite consentito;
 - evacuazione delle ceneri raccolte, per il trasferimento delle polveri abbattute ad un contenitore di raccolta;
 - installazione di un ventilatore booster da posizionare a valle del precipitatore elettrostatico con la funzione di far fronte all'aumento delle perdite di carico dovute all'inserimento dello stesso ed all'aumento delle perdite di carico conseguenti la sostituzione dei bruciatori;
 - bypass del ventilatore booster per permettere il funzionamento a carico parziale in caso di avaria dello stesso. Il valore di 50 mg/Nm3 per la concentrazione delle polveri rispetta abbondantemente la legislazione italiana vigente e le autorizzazioni in essere ed ha rappresentato l'obiettivo previsto dal progetto.

E' stata inoltre prevista la modernizzazione del sistema di strumentazione e controllo del gruppo SA1/N3 e del gruppo di riserva fredda SA1/N1.

Tali interventi hanno permesso un miglioramento significativo delle prestazioni ambientali della centrale ancorché il contributo alla qualità dell'aria di SA1N/3 inserita all'interno del polo industriale di Priolo risulta modesto.

Si evidenzia che il gruppo SA1N/3 è stato realizzato in epoca **antecedente al 1988** e che il progetto di ambientalizzazione realizzato è stato elaborato a seguito di una accurata **analisi costi-benefici e di sostenibilità dal punto di vista sia tecnico che economico degli interventi**, in accordo con quanto previsto dal D. Lgs. 59/2005 (l'applicazione delle MTD risulta possibile **“purché il Gestore possa avere accesso a condizioni ragionevoli”**).

Per quanto riguarda la possibilità di installazione di sistemi di abbattimento degli SO2 e NOx da adottare per il gruppo SA1N/3, l'analisi effettuata nell'ambito del processo di ambientalizzazione ha portato a concludere che non è tecnicamente possibile la realizzazione di tali sistemi a valle della camera di combustione a causa della sua configurazione geometrica e dei ridottissimi spazi disponibili (vd la documentazione fotografica di supporto).

- i 3 gruppi della vecchia Centrale CTE alimentati ad olio combustibile saranno sostituiti con il nuovo CCGT a gas naturale che consentirà una drastica riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera in particolare per quanto riguarda le polveri, gli NOx e l'SO2, come peraltro rappresentato dettagliatamente nella relazione di impatto ambientale presentata in fase autorizzativa dell'impianto. Si ricorda che il CCGT **entrerà in funzione già a partire da gennaio 2010** con evidenti benefici ambientali; è riportata nella tabella seguente la riduzione percentuale delle emissioni tra assetto attuale ed assetto futuro:

Parametro	Riduzione % in massa
Emissioni SO ₂	- 69,9%
Emissioni NO _x	- 57,9%
Emissioni Polveri	- 66,1%

Conclusioni

In base alle considerazioni riportate al paragrafo precedente e tenuto conto che:

- **le BAT indicano solo in linea di massima la base dei valori limite di emissione** intesi a evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso;
- i *“Valori limite di emissione, parametri o misure tecniche equivalenti dovrebbero basarsi sulle migliori tecniche disponibili, senza imporre l'uso di una tecnica o di una tecnologia specifica, tenendo invece presenti le caratteristiche tecniche dell'impianto in questione, la sua posizione geografica e le condizioni ambientali locali.”* (si veda il considerando 18 della Direttiva IPPC);
- sono da intendersi come *«tecniche disponibili»*, *“le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte nello Stato membro in questione, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli”*;

si ritiene che, nel caso in esame:

- **la valutazione delle prestazioni ambientali del Complesso CCGT – SA1N/3, effettuata globalmente, risulti pienamente in linea con i valori previsti dalle BAT sia per i Grandi impianti di combustione che per le Raffinerie;**
- **i limiti effettivamente traguardabili dal Gestore siano pertanto quelli di seguito riportati:**

Condizioni di funzionamento a massimo carico

Parametro	Emissioni/ Limiti SA1N/3 (mg/Nmc)	Portata fumi SA1N/3 (Nmc/h)	Emissioni/ Limiti CCGT (mg/Nmc)	Portata fumi CCGT (Nmc/h)	Emissioni complessive Nuce Nord (mg/Nmc)	Valori BAT BREF LCP	Valori BAT BREF Raffinerie
SO ₂	1460	357.000	10*	2.378.800	200	<200	< 1200 (1000-1400 proposto da settore)
NO _x	450	357.000	30	2.378.800	85	<150	<450 (200-500 proposto da settore)
Polveri	50	357.000	5*	2.378.800	11	<20	<50

*Vedi Allegato 1, osservazione pag. 44 “Prescrizioni emissioni in atmosfera assetto futuro CCGT”

Risulta infine evidente come **i limiti specifici previsti nel parere per la SA1N/3 dal 01.01.2010 non siano in nessun modo traguardabili** dal Gestore a *“condizioni ragionevoli”* infatti l'installazione di ulteriori sistemi di abbattimento non è tecnicamente possibile data la configurazione della camera di combustione della caldaia e l'elevato livello di congestione dell'area. Si ribadisce infine che, la chiusura definitiva o una fermata prolungata del gruppo SA1N/3, **non consentirebbe di fatto le lavorazioni/attività industriali della raffinazione e della chimica industriale del Sito di Priolo** con i necessari livelli di affidabilità richiesti per la sicurezza del Sito.

Per completezza d'informazione si riporta di seguito l'analisi eseguita in merito alla possibilità di installazione dei sistemi di abbattimento delle emissioni per SO₂ e NO_x, effettuata nell'ambito del processo di ambientalizzazione del gruppo SA1N/3, corredata da relativa documentazione fotografica.

Tecniche di riduzione per gli ossidi di azoto

Per il progetto di “ambientalizzazione” della centrale SA1N/3 sono state analizzate sia tecniche di abbattimento che agiscono sulla combustione che tecniche di abbattimento che intervengono a valle del processo di combustione. Per gli interventi sulla combustione sono state considerate le tecnologie REACH+BOOS e i bruciatori a bassa emissione di NO_x (Low NO_x Burner (LNB)).

La tecnologia REACH + BOOS

La soluzione impiantistica attuale dei bruciatori della caldaia è legata alla tecnologia di combustione REACH: essa trasforma convenzionali bruciatori tipo “barrel” in bruciatori Low NO_x tramite l'uso di testine atomizzatrici con forature (slots) atte a creare una disuniformità nel getto delle particelle di combustibile creando due zone (fuel rich e fuel lean) e con l'inserimento di un vorticolatore (swirler) che crea nella fiamma una zona di ricircolo con l'aria di combustione che viene dosata via via sull'asse della fiamma.

Sulla base di prove svolte nel 2002 con la tecnologia REACH e con solo olio si è potuto constatare che non è possibile ridurre le concentrazioni di NO_x sotto a 540 - 580 mg/Nm³ (3% O₂) e quindi non accettabile.

Si è quindi pensato di accoppiare alla tecnologia REACH la tecnologia BOOS che realizza condizioni di combustione in cui nelle due file basse di bruciatori si dosa il 100% del combustibile in difetto d'aria e la combustione viene poi completata dosando l'aria stechiometrica e il relativo eccesso, nella fila alta dei bruciatori. In questo modo si ottengono sia temperature di combustione inferiori che la creazione di specie riducenti (radicali) che distruggono parzialmente gli ossidi di azoto creati dalla combustione.

Concettualmente tecnologia REACH e BOOS sono la stessa cosa; la tecnologia REACH agisce sull'asse del bruciatore; la tecnologia BOOS agisce sulla verticale della caldaia.

Le dimensioni e la forma della caldaia non consentono in questo caso di ottenere sufficienti tempi per eliminare gli incombusti e ridurre la concentrazione di ossido di carbonio a valori accettabili: occorrerebbero eccessi d'aria superiori a quelli consentiti dalla capacità della caldaia.

Utilizzare la tecnologia BOOS in queste condizioni non consentirebbe pertanto una riduzione significativa di NOx rispetto alle condizioni attuali.

La tecnologia Low Nox Burner (LNB) con eventuale ricircolo fumi

E' una tecnologia matura per la quale sono previsti valori di concentrazioni di NOx di $450 \div 500 \text{ mg/Nm}^3$ (3% O₂) con combustione di solo olio mentre dovrebbe garantire concentrazioni minori (in ottemperanza a quanto richiesto dalla direttiva GIC) per miscele olio gas.

Un bruciatore Low NOx realizza lo staging della combustione creando sul fronte dello stesso una zona di intenso ricircolo ove, in condizioni di forte sottostechiometria, la combustione avviene a temperatura relativamente bassa e si creano i radicali ammoniaci che riducono gli NOx termici, dosando poi l'aria di combustione con due o tre registri sull'asse del bruciatore sino alla combustione completa.

L'applicazione di questa tecnica al caso della Centrale SA1N/3 comporta la sostituzione dei bruciatori attuali con LNB e non presenta particolari problematiche impiantistiche. Si specifica che sono state ottenute da parte dei fornitori le garanzie per poter trarre in condizioni di massimo carico la concentrazione massima di 450 mg/Nm^3 NOx.

Di seguito si discutono le tecniche di abbattimento che intervengono a valle del processo di combustione che sono state, in linea di principio, considerate.

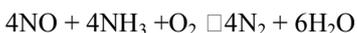
Riduzione NOx mediante trattamento fumi (Selective Non Catalytic Reduction (SNCR))

La tecnologia SNCR è una tecnologia matura, ampiamente referenziata con centinaia di installazioni in USA ed Europa.

La riduzione degli NOx avviene tramite l'iniezione di reagente nei fumi della combustione da attuarsi ad una temperatura tale per cui la reazione chimica di riduzione sia possibile senza il bisogno di un supporto catalitico.

Quale reagente può essere utilizzata sia ammoniaca [NH₃] che urea [CO(NH₂)₂], sebbene questa ultima venga in genere trasformata in NH₃ a monte del sistema SNCR in reattori di idrolisi. Infatti, mentre l'ammoniaca viene iniettata in caldaia in fase gassosa, l'urea (solida) deve essere iniettata in soluzione acquosa, richiedendo pertanto un tempo di permanenza maggiore (in genere già di per sé un parametro critico nelle caldaie pre-esistenti), a causa della preliminare evaporazione dell'acqua.

Assumendo il reagente NH₃ la reazione chimica è:



L'ammoniaca è in genere stoccata come soluzione acquosa al 25 %, vaporizzata, miscelata ad un fluido vettore (aria compressa) ed iniettata nelle zone dove vige la temperatura richiesta.

La finestra di temperatura richiesta per la reazione è tra 950°C e 1090°C. Ulteriori condizioni per un accettabile abbattimento degli NOx senza eccesso dello slip di ammoniaca come descritto successivamente, sono una buona distribuzione dell'ammoniaca nei fumi ed un tempo di permanenza alle temperature richieste pari almeno a 0.2 - 0.3 sec.

In queste ipotetiche condizioni un sistema SNCR permette di ottenere abbattimenti del contenuto di NOx in un range del 30-50 % del valore di ingresso con uno "slip" di ammoniaca (ammoniaca non reagita che rimane nei fumi) considerato accettabile (5-10 ppm cioè 13-26 mg/m³ di NO₂ equivalente).

E' possibile ottenere efficienze più elevate a scapito di un aumento dello slip come pure ci si può aspettare un aumento dello slip (a parità di efficienza) se non sono rispettati i valori richiesti per tempo di permanenza e miscelazione. Tale aumento riduce notevolmente il beneficio della riduzione della formazione di NOx.

Purtroppo la caldaia considerata stante la sua geometria (volume e bruciatori frontali che non consentono di realizzare l'effetto ciclone) non permette tempi di residenza adeguati e i valori di abbattimento ipotizzati sarebbero per tanto ottenibili solo con slip di ammoniaca elevati.

Infatti, si avrebbero i seguenti potenziali inconvenienti:

a) Slip di ammoniaca elevato.

Un sistema SNCR viene in genere fornito con una garanzia attorno a 15 ppm di NH₃ (con valori attesi attorno alle 10 ppm per tempi di residenza adeguati non compatibili con la SA1N/3) in uscita dal sistema; nel caso in esame tale slip sarebbe ben maggiore. La reazione dell'ammoniaca con l'eventuale SO₃ presente nei fumi produce (a temperature attorno a quelle che si hanno nella zona fredda della caldaia) solfato d'ammonio, polvere bianca di dimensioni attorno al micron che può depositarsi nella caldaia stessa o più facilmente uscire al camino imbiancando leggermente il pennacchio, specie nel caso di installazione del precipitatore elettrostatico. E' altresì prodotto il bisolfato d'ammonio, problematico in quanto acido ed appiccicoso e che provoca intasamenti nei condotti di scarico oltre a contribuire all'emissione di PM10.

b) Minore flessibilità operativa della caldaia.

Un esercizio della caldaia a carico variabile peggiora il problema dello slip di ammoniaca in conseguenza della variazione della zonizzazione termica della camera di combustione.

c) Alti consumi di reagente

Un sistema SNCR richiede un consumo di ammoniaca, stimabile in circa 1.8 volte la quantità stechiometrica (non tutto l'eccesso si trasforma in slip, ma vi sono reazioni secondarie che coinvolgono l'ammoniaca). Tale consumo si estrinseca quindi in emissioni aggiuntive di precursori del particolato secondario.

d) Generazione N₂O

Una delle reazioni secondarie che avvengono in un processo SNCR è la formazione di N₂O, gas che contribuisce alla distruzione dell'ozono ed all'effetto serra in misura maggiore rispetto agli altri NO_x (è 300 volte più potente dell'anidride carbonica nel trattene il calore nell'atmosfera).

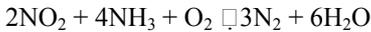
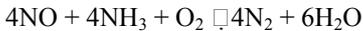
La Commissione Europea starebbe valutando l'introduzione di limiti all'emissione di N₂O nei fumi di combustione.

Riduzione NO_x mediante trattamento fumi (Selective Catalytic Reduction (SCR))

La tecnologia SCR è una tecnologia matura ed ampiamente referenziata, con centinaia di installazioni in USA e Europa, in grado di garantire efficienze di rimozione degli NO_x elevate, tipicamente tra il 70% ed il 90%.

La riduzione degli NO_x avviene tramite iniezione di ammoniaca nei fumi della combustione ad una finestra termica (300-450 °C), situabile pertanto in una posizione tra l'Economizzatore e la zona radiante utilizzando un supporto catalitico.

In un sistema SCR le reazioni di abbattimento degli NO_x sono:



Lo slip di ammoniaca ottenibile con SCR è notevolmente più basso, attorno ad 1-2 ppm di NH₃ ad inizio vita e sale fino ad un max di 5 ppm a termine vita del catalizzatore. Il consumo di NH₃ per la reazione di abbattimento è stechiometrico. Per contro la velocità di attraversamento del reattore pari a circa 5 m/s richiederebbe un notevole allargamento della sezione del condotto, dove i fumi corrono a velocità attorno a 15 m/s e pertanto un rifacimento pressoché totale della caldaia e un occupazione di spazi non disponibile.

Sistema ibrido (SNCR+SCR)

A completamento dell'analisi è stato considerato il sistema ibrido SNCR+SCR, che rivendica elevate efficienze con interventi minori di quelli di un sistema SCR.

In ragione della recente introduzione sul mercato, ad oggi le applicazioni di questo sistema sono molto limitate, non più di una decina.

In un sistema ibrido i fumi attraversano prima un sistema SNCR, dove si ottiene una significativa riduzione degli NO_x. Lo slip di ammoniaca in uscita dallo SNCR viene utilizzato, da solo o in aggiunta ad altra ammoniaca, a seconda dei casi, come reagente del processo SCR dove avviene dunque un ulteriore riduzione degli NO_x e la riduzione dello slip, che si porta ai valori tipici di un normale SCR.

Un esempio tipico è quello che riporta un 50 % di abbattimento NO_x tramite il sistema SNCR, spinto dunque verso percentuali di abbattimento significative, senza molta attenzione per lo slip di ammoniaca, e di un successivo ulteriore 30 % (per un complessivo 65 % di riduzione) in un sistema SCR utilizzando lo slip di ammoniaca precedente.

La quantità di catalizzatore richiesto è fortemente inferiore rispetto ad un sistema SCR (attorno ad 1/3 □ 1/4) ed il catalizzatore stesso può essere direttamente inserito nel condotto fumi (SCR in-duct), con conseguente forte vantaggio nei casi di difficoltà di sistemazione per mancanza di spazio.

Purtroppo questo sistema non è sufficientemente garantito e le percentuali di abbattimento non sono note così come eventuali difficoltà di gestione .

Considerazioni sui sistemi di abbattimento degli NO_x

I risultati dell'analisi sui sistemi di combustione combinati con i sistemi di abbattimento NO_x considerati porta a concludere che la Centrale SA1N/3, ormai in produzione da molti anni (si ricorda ulteriormente che trattasi di Centrale antecedente al 1988, come sopra indicato) e con le proprie configurazioni geometriche (a supporto vd. documentazione fotografica), non consente la realizzazione di sistemi di abbattimento ossidi di azoto efficaci a valle della camera di combustione e che pertanto si può intervenire, senza rifacimenti significativi della caldaia, solamente migliorando le condizioni di combustione.

L'installazione di bruciatori LOW NO_x con combustibile misto (fuel gas e olio), unica soluzione progettuale attuabile, consente di raggiungere concentrazioni inferiori ai limiti posti dalla direttiva GIC permettendo peraltro di contribuire in modo assai modesto alle concentrazioni di NO_x nelle aree circostanti.

Tecniche di riduzione dell'anidride solforosa

Anche in questo caso comunque, oltre a quanto sopra riportato, sono stati valutati sistemi di abbattimento che intervengono a valle del processo di combustione (DeSOx).

Riduzione SO₂ mediante trattamento fumi

Al fine di rispettare i limiti di progetto per la concentrazione di SO₂ nei fumi sono state analizzate le possibili tecniche di abbattimento per le varie composizioni del mix di combustibili in ingresso (ATZ + fuel gas, MTZ + fuel gas, BTZ + fuel gas, ecc.). Tutte le tecniche analizzate necessitano di spazi per le apparecchiature di processo e di stoccaggi per i reagenti e per i prodotti di risulta incompatibili con quelli a disposizione nell'area di centrale. Si precisa infatti che i processi in questione richiedono quantità non trascurabili di reagente e producono ingenti quantità di prodotti di risulta il cui stoccaggio non può essere effettuato all'aperto o per problemi di contaminazione del sottosuolo (come nel caso dei solfiti/solfati di sodio) o per problemi di impaccamento del materiale (come nel caso dei solfati/solfati da Calcio) la cui manipolazione diventa poi estremamente difficoltosa.

A titolo di esempio, nel seguito, sono riportate le possibili alternative per il trattamento fumi per consentire il rispetto dei limiti di progetto della SO₂ ipotizzando l'utilizzazione di MTZ (combustibile attualmente utilizzato) e fuel gas/metano e ipotizzando il massimo carico di caldaia.

Desolficatori "a secco"

Un sistema a secco consiste nella iniezione di sorbente (a base di Calcio o di Sodio) in polvere nel flusso dei fumi. Esso può avvenire direttamente nel condotto dei fumi se la lunghezza del condotto è tale da presentare il tempo di permanenza richiesto.

Il sistema a secco (come il sistema semi-secco) è abbinato ad un abbattimento delle polveri tramite filtro a maniche, soluzione preferibile a quella dell'elettrofiltro, poiché lo strato di materiale che si forma sulle maniche filtranti contiene anche reagente non reagito che permette un ulteriore abbattimento della SO₂.

Le efficienze dipendono dal tipo di sorbente utilizzato; con sorbenti a base di Calcio il rendimento raggiungibile è limitato a circa il 50 % e pare pertanto non adeguato alla necessità. Con sorbenti a base di Sodio (Bicarbonato di Sodio) è possibile raggiungere rendimenti fino nell'ordine del 80-90%. Un sistema che utilizza bicarbonato di sodio quale sorbente produce solfito di Sodio, per il quale deve essere individuata l'idonea modalità di smaltimento.

La reazione nel caso di reagente bicarbonato di Sodio è la seguente:



Il sistema è in genere applicato a caldaie che richiedono una piccola quantità di sorbente per l'abbattimento SO₂ dato le notevoli quantità e il costo del reagente.

Il sistema per rispettare le condizioni di progetto indicate necessiterebbe quindi di circa 1500 kg/h di bicarbonato di sodio e produrrebbe circa 1200 kg/h di solfati/ solfiti da smaltire e una richiesta di energia elettrica aggiuntiva di circa 150 kW.

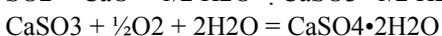
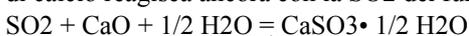
Inoltre per assicurare il tempo di permanenza di circa 2sec occorrerebbe installare un assorbitore di circa 600 m³. Infine tanto i reagenti che i prodotti di reazione andrebbero stoccati al chiuso imponendo la costruzione di capannoni e della viabilità opportuna per l'ingresso/uscita mezzi in aree attualmente indisponibili.

Desolficatori "a semi secco"

Nei sistemi cosiddetti "semi-secco" (spray-dryer) si inietta nel flusso dei fumi una soluzione acquosa del sorbente, come nei sistemi ad umido. Tuttavia la concentrazione del solvente è calibrata in modo tale che il contenuto termico dei fumi sia tale da permettere l'evaporazione di tutta l'acqua sicché il flusso finale dei fumi sia secco, con una temperatura finale dei fumi prossima alla temperatura di rugiada. Tanto maggiore è la vicinanza tra la temperatura dei fumi ed il punto di rugiada, tanto più efficace risulta l'abbattimento della SO₂ con il rischio tuttavia, se il sistema non è controllato a dovere, del pericolo di condensazione con i conseguenti problemi nelle operazioni a valle (filtro a maniche).

Il sorbente più frequentemente utilizzato è la calce, che costituisce il miglior compromesso tra efficienza dell'abbattimento e costo del reagente.

La chimica del sistema è riportata qui sotto, dove la prima è la reazione principale mentre la seconda mostra come una parte di solfito di calcio reagisca ancora con la SO₂ dei fumi per formare solfato di calcio.



L'efficienza dell'abbattimento è leggermente inferiore a quella dei sistemi ad umido, comunque intorno allo 80-90 %, più che adeguata per le esigenze del caso.

L'inserimento del sistema avverrebbe nella linea fumi come nel sistema a secco con la variante dei tempi di permanenza nello scrubber, che si aggirano sui 10 secondi e richiedono pertanto uno scrubber di dimensioni non indifferenti all'incirca 1400 m³.

Allegato 2

La calce viene spenta con acqua in apposito reattore. La soluzione acquosa viene spruzzata nel “dry scrubber” con l’aiuto di aria di atomizzazione per ottimizzare la dimensione delle goccioline e disperderle nel flusso dei fumi.

Un post riscaldamento dei fumi risulterebbe presumibilmente necessario, per ragioni di visibilità del pennacchio, ovvero per evitare temperature al di sotto delle quali si avrebbero sulle pareti interne del camino punti di condensazione acida.

Sarebbe in questo caso necessario scaldare i fumi con una fonte di energia esterna (vapore o combustione di gas).

Avremmo in questo caso un consumo di calce di circa 500 kg/h con produzione di solfati/solfiti di calcio di circa 1600 kg/h e il corrispondente consumo idrico per la preparazione della miscela del semisecco nonché circa 300 kW di energia elettrica per i ventilatori.

Valgono anche in questo caso e a maggior ragione le considerazioni sugli spazi disponibili riportate precedentemente con l’aggravante del consumo idrico.

Desolforatori “a umido”

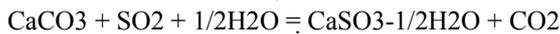
In un sistema ad umido i fumi ricchi di SO₂ vengono fatti evolvere in un assorbitore a pioggia (scrubber), pioggia costituita da una soluzione acquosa del sorbente scelto. Il sorbente è in genere calce o calcare, con la preferenza per quest’ultimo a seguito del minor costo del sorbente (a scapito di una minore efficienza, che può comunque raggiungere il 90 %, dunque adeguata allo scopo).

L’impianto, di una certa complessità, è costituito principalmente da:

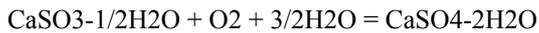
- un recuperatore di calore GGH, che riscalda i fumi al camino a scapito dei fumi caldi provenienti dall’elettrofiltro. La temperatura di lavoro dell’assorbitore è infatti attorno a 52 °C, mentre i fumi vengono in scaricati all’atmosfera a circa 120 °C. Pertanto, allo scopo di evitare il successivo riscaldamento tramite una fonte esterna, potrebbe essere utilizzato il recuperatore di calore GGH.

- una sezione di preparazione del sorbente: la polvere di calcare viene miscelata ad acqua per la preparazione della sospensione

- una sezione principale è costituita dallo scrubber-assorbitore costituito da una zona di lavaggio fumi con pioggia di sospensione di calcare e da una sottostante vasca di raccolta, dove viene fatta gorgogliare l’aria di ossidazione. Nella sezione di lavaggio avviene la reazione di assorbimento, sintetizzata dalla:



mentre nella vasca di raccolta della soluzione avviene la reazione di ossidazione, sintetizzata dalla:



- una sezione di concentrazione del gesso costituita da un idrociclone, un filtro a vuoto, che comprende anche le apparecchiature per il ricircolo della soluzione all’assorbitore.

In questo caso sarebbe necessario un assorbitore di circa 8 m di diametro e 23 m di altezza e le aree di stoccaggio calcare e gessi e i nastri trasportatori.

Si richiederebbero inoltre pompe e ventilatori opportuni per una richiesta di energia elettrica addizionale di circa 1,2 MW oltre a circa 10 m³/h di acqua industriale e circa 1 m³/h di acqua demineralizzata addizionali ed uno scarico di acque reflue di almeno un m³/h.

Si avrebbe infine un consumo di calcare di circa 1100 kg/h con una produzione di gesso di circa 1600 kg/h.

In questo caso valgono a maggior ragione le considerazioni effettuate per i due sistemi descritti precedentemente. In sostanza un sistema di questo tipo, che presenta la maggior efficienza di abbattimento, si giustifica solo dove sono disponibili ampi spazi, acqua e dove sia necessario una elevata desolforazione come quando si devono bruciare combustibili ATZ.

Considerazioni sui sistemi di abbattimento degli SO_x

In linea di principio sono state analizzate per la desolforazione dei fumi tecniche “a secco” a “a semi-secco” e a “umido”.

Tutte queste tecniche comportano l’utilizzo di reagenti e materie prime (acqua e energia) e producono elevati quantitativi di prodotti di risulta da smaltire.

Le apparecchiature necessarie ai vari processi, a causa dell’elevata efficienza richiesta per ottenere un miglioramento significativo rispetto alle concentrazioni limite imposte dalla normativa GIC, richiedono degli spazi di installazione incompatibili con quelli esistenti presso la Centrale (antecedente al 1988, come sopra indicato - a supporto vd. documentazione fotografica).

Inoltre, sempre per i problemi di congestione delle aree di impianto, si deve tenere in considerazione il volume non trascurabile richiesto per lo stoccaggio dei reagenti (bicarbonato, calce, calcare) e dei prodotti di risulta (gesso, ecc.).

Tutte queste tecniche comporterebbero inoltre un incremento di traffico per la movimentazione, lo smaltimento dei prodotti di risulta e l’approvvigionamento dei reagenti.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA SAIN/3

Ingombro sala controllo ed elettrofiltro



Presenza Vallone della Neve



Congestione uscita caldaia Foto 1 di 1



Congestione uscita caldaia Foto 2 di 2





Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot DSA - 2009 - 0008727 del 06/04/2009

- Spett.le **Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare**
Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Divisione VI - Rischio industriale
Prevenzione e controllo integrati
dell'inquinamento
c.a. *Dot. G. Lo Presti, Ing. Milillo*
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
- p.c. **Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC**
c.a. *Ing. D. Ticali, D.ssa C. Albertazzi*
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
- p.c. **ISPRA (ex APAT) - Responsabile APAT
dell'Accordo per il supporto alla
Commissione AIA - IPPC**
c.a. *Ing. A. Pini, Ing. N. Santilli*
Via Vitaliano Brancati, 47
00144 ROMA



Prot. ENC/2009/U/0000065-2

Priolo Gargallo, 01 Aprile 2009

OGGETTO: ERG Nuove Centrali S.p.A. Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR) -
Procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale - Ulteriori
osservazioni parere istruttoria- Vs. nota Prot. DSA-2009-0007082 del
20.03.2009

In relazione alla Vs. comunicazione Prot. DSA-2009-0007082 del 20.03.2009 di cui in
oggetto, mediante la quale è stato trasmesso alla Scrivente il parere istruttoria per il rilascio
dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della Centrale ERG Nuove Centrali S.p.A. Impianti
Nord di Priolo Gargallo (SR), tenuto conto della importanza degli aspetti trattati nel predetto
parere e della necessità di presentare osservazioni a tutela degli interessi della Scrivente, a
seguito di quanto già inoltrato con ns. Lettera Prot. ENC/2009/U/0000065 del 30.03.2009, si
trasmettono in allegato ulteriori precisazioni ed approfondimenti in merito ad alcuni aspetti di
cui al medesimo parere istruttoria.

Con l'auspicio che tali ulteriori osservazioni possano, unitamente a quelle già
inoltrare, essere tenute in debito conto nel corso della Conferenza di Servizi convocata per il
prossimo 2 aprile, si coglie l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

ERG Nuove Centrali S.p.A.
Direttore Generale
Sergio Corso

Erg Nuove Centrali Spa
Ulteriori osservazioni al Parere istruttorio AIA

Pag.	Parag.	Item	Osservazione
44	10.1 b)	Prescrizioni emissioni in atmosfera <u>assetto futuro dal 01.01.2010</u> SA1N/3	Il proponente, considerato il continuo progresso tecnologico ed impiantistico dei sistemi di abbattimento e di prevenzione dell'inquinamento, si impegna a seguirne l'evoluzione e ad approfondire la possibilità di adottare ulteriori sistemi di abbattimento degli SO ₂ e degli NO _x , con l'obiettivo di tendere al raggiungimento dei limiti di emissione indicati dalle BAT per gli impianti di combustione alimentati ad olio combustibile. Nell'ambito dello studio sarà verificata la fattibilità tecnico-economica degli interventi individuati e la corrispondente tempistica da sottoporre in sede di rinnovo dell'ALA. Inoltre, si impegna a ridurre ulteriormente da subito le emissioni di ossidi di zolfo e di polveri attuando la marcia ai limiti delle prestazioni tecnico-ambientali ammesse dall'impianto, al fine di garantire la sicurezza e l'affidabilità del polo industriale di Priolo, come segue: - SO ₂ da 1460 mg/Nm ³ a 1000 mg/Nmc; - polveri da 50 mg/Nm ³ a 30 mg/Nmc.
46	10.1 b)	Gestione transitori dell'impianto CCGT	La rilevazione delle emissioni durante i periodi transitori sarà eseguita in automatico dal sistema di monitoraggio; si precisa che le emissioni non saranno conteggiate ai fini del rispetto dei limiti previsti (vedi osservazione successiva, rif. Pag. 22 del Piano di monitoraggio e controllo).
51	10.5 e 10.6	Stoccaggi dismissione serbatoi CTE 1-2-3	Premesso che, come già riportato nelle precedenti osservazioni, un piano di massima per lo smantellamento dei 5 serbatoi della CTE è stato già previsto nell'ambito del Decreto di esclusione da VIA Prot. DSA-2005-009143 del 12.04.2005, la cui realizzazione era programmata entro 5 anni dall'avvio del nuovo impianto CCGT (e che sulla base di questa tempistica sono stati basati gli economics del progetto), il Gestore effettuate le opportune verifiche tecniche, ritiene di poter anticipare di 18 mesi della data originariamente prevista.
51	10.6	Impianti oggetto di dismissione CTE 1-2-3	Ad aggiornamento di quanto già riportato, si comunica altresì che, è in corso di verifica con le Autorità locali la conversione in museo industriale dei gruppi della CTE, opportunamente attrezzati a tale scopo; l'attuazione degli interventi previsti quindi sarà da definire in accordo con quanto ad oggi in discussione con Assessorato Industria ed Assessorato Ambiente della Regione Siciliana ed Ufficio Arce ad elevato rischio di crisi ambientale, secondo le tempistiche con loro concordate. Si chiede pertanto che tale previsione sia sostituita con la prescrizione proposta relativamente allo smantellamento dell'impianto CTE.
56	16	Autorizzazioni sostituite	In riferimento alla autorizzazione allo scarico 24 (atto Prot. 704 del 20.05.2003 del Comune di Melilli), ad integrazione di quanto già riportato nella documentazione del Gestore e nel parere istruttorio emesso, si comunica che, è stato rilasciato aggiornamento della stessa mediante atto Prot. 72 del 30.03.2009, riportato di seguito.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Pag.	Item	Osservazione
22	Emissioni camini SA1N/3 e CCGT media giornaliera	Ad aggiornamento di quanto già indicato nelle precedenti osservazioni, allo scopo di garantire la necessaria flessibilità operativa, si chiede di prevedere che, i valori limite di concentrazione indicati siano da ritenersi validi come medie mensili e nel rispetto delle medie nelle 24 ore (il 97% di tutte le medie di 24 ore non supera il 110% dei valori limite di emissione previsti per il biossido di zolfo e polveri; il 95% di tutte le medie di 24 ore non supera il 110% dei valori limite di emissione previsti per gli ossidi di azoto). Si chiede altresì di specificare, come previsto dal D. Lgs. 152/2006, che i valori limite di emissione si applicano esclusivamente ai periodi di normale funzionamento degli impianti, intesi come i periodi in cui gli impianti sono in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi.
34 e segg	Emissioni in acqua Scarichi 329 e 325A Scarichi 328/a e 325/C Scarico 403	In relazione a tutte le richieste di monitoraggio, ad integrazione di quanto già comunicato nelle precedenti osservazioni, per quanto le prescrizioni risultino particolarmente onerose e di difficile realizzazione tecnica, il Gestore ritiene attuabile il monitoraggio in continuo di temperatura e pH, per gli scarichi indicati (329, 325°, 328/a e 325/c), entro un anno dal rilascio dell'ALA. Restano valide le altre osservazioni già presentate in merito agli altri punti relativi alle emissioni in acqua.
37	Non conformità refluo scarico 20	Si specifica che, a seguito dei nuovi assetti societari, ad ERG Med è subentrata la nuova Società Iseb. Premesso inoltre che, allo stesso scarico, confluiscono anche ulteriori Soggetti, ERG Nuce si impegna di attivarsi, nei limiti consentiti dai rapporti in essere tra le Parti, a cercare di individuare la causa di non conformità e comunicarla agli Enti competenti.
41	Piezometri	Si segnala che deve tenersi conto, come riportato al Par. 9.1 di pag. 39, che il Sito di Priolo-Melilli-Augusta è individuato come Sito di interesse nazionale ai sensi della L. 426/98 e che pertanto suolo e sottosuolo risultano già caratterizzati secondo le indicazioni ricevute dalla competente Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente; si rimanda pertanto alla documentazione ed alle attività già attuate in merito.



COMUNE DI MELILLI

(PROVINCIA DI SIRACUSA)

SETTORE VI SERVIZI TERRITORIO E AMBIENTE

C.P. n° 6100290093 - P. IVA 00873230934
Tel. 0931/552111 - Fax 0931/552160
cod. UNAT 092 - Cod. catastale 007

Prot. Sett n. 257 del 30/03/2009
Prot. n. 72

li. 30/03/2009

IL DIRETTORE DEL VI SETTORE

VISTA la domanda prot. n. 14330 del 02/07/2004 della società ERG Nuove centrali S.p.A. con sede in Priolo ex SS. 114 - Km 144, con la quale si chiede la voltura e il rinnovo dello scarico mare n. 24;

CONSIDERATO CHE lo scarico a mare n. 24 convoglia:

- Le acque di raffreddamento della centrale termoelettrica CT3 pari a 13.000 mc/h (scarico parziale n. 403);
- Le acque di rigenerazione dell'impianto di demineralizzazione paria a 2mc/h (scarico parziale n.402);
- Le acque del vapore separatore e by - pass caldaia CT2 (fasi di avviamento/fermata) pari a 100 mc/h (scarico parziale n.401);

CONSIDERATO CHE le acque scaricate sono classificabili come "acque reflue industriali" ai sensi dell'art. 2 lettera h) del Decreto Legislativo 152/99 così come modificato dal Decreto Legislativo n. 258/2000 che recapitano in corpo idrico superficiale;

VISTO il combinato disposto dall'art. 31 comma 1, dell'art. 28 comma 1 e dell'allegato 5 punto 1.2 del Decreto Legislativo 152/99;

VISTA la mancanza di normativa regionale emanata ai sensi dell'art. 28 comma 2 Decreto Legislativo 152/99;

CONSIDERATO CHE lo scarico deve rispettare i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 del Decreto Legislativo 152/99;

CONSIDERATO CHE il rilascio dell'autorizzazione allo scarico, come disposto dalla circolare 4 aprile 2002, n. 19906 dell'ARTA, resta normato dall'art. 40 della legge regionale 27/86;

VISTO il parere del Servizio di Igiene Pubblica datato 29/06/2005 prot. n.105;

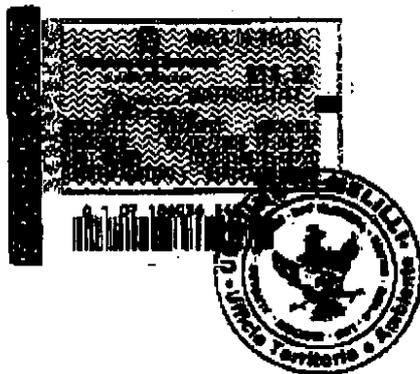
VISTO il parere favorevole della Commissione Provinciale Tutela Ambiente, prot. n. 957 del 25/09/2008;

VISTA la legge regionale n.39/1977 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale n.181/1981 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale n.37/1985 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale n.27/1986 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto legislativo n.152/1999 e successive modifiche ed integrazioni;
RILEVATO che, in forza delle richiamate disposizioni di legge, l'autorizzazione allo scarico ha validità quadriennale dalla data del rilascio;
VISTO il vigente P.R.G. approvato con Decreto Dir. n. 1030/DRU del 22/09/2003;

AUTORIZZA

La società Erg Nuove Centrali S.p.A., sopra meglio generalizzata, la voltura e il rinnovo dello scarico a mare n. 24, complessivamente pari a 13.102 mc/h, a condizione che vengano rispettati i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 del Decreto Legislativo 152/99.

Copia della presente viene trasmessa al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. con sede in Siracusa via Bufardeci n. 22 e alla Commissione Provinciale Tutela e Ambiente con sede in Siracusa viale Montedoro n. 2.



Il Legittimato del MI Settore
Ambiente Salvatore Salafino

MODULARIO
INTERNO - 261MOD. 4 VFC
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot DSA - 2009 - 0008485 del 02/04/2009

ALLEGATO 3

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA
AREA RISCHI INDUSTRIALI**Prot. DCPREV/A4/RI/2385/**
(n. pagine: 1(una) compresa la presente)

Roma, 02 aprile 2009

Ministero Ambiente T.T.M.
DSA- Div. VI IPPC/RIS
fax: 06.5722.5068

e, per conoscenza:

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
SIRACUSA

fax: 0931.68111

Alla Direzione Regionale Vigili Fuoco
SICILIA fax 091.6111347**OGGETTO:** Conferenza dei Servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D. Lgs. 59/2005, per il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A) alla centrale termoelettrica **ERG Nuove Centrali SpA Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR).**

Si rende noto che questa Amministrazione si riserva di esprimere il parere di competenza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, considerato che gli impianti del **GESTORE AIA ERG NU.CE SpA - REVAMPING CTE / NUCE NORD (CCGT) e SA 1 (NORD 1 e NORD 3)** - risultano installati all'interno del Polo Petrochimico di **PRIOLO-MELILLI** e, in particolare, della **Raffineria ISAB Srl Impianti Nord (Codice M.A.T.T.M. NU014).**

In ogni caso, si ritiene che il suddetto Gestore debba assicurare sin d'ora di avere :

- ottemperato alle prescrizioni derivanti dalla conclusione del procedimento ex art. 21 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. per il rilascio del Nulla Osta di Fattibilità dell'impianto "REVAMPING CTE/NUCE NORD-NUOVI TURBOGRUPPI A CICLO COMBINATO" in attesa delle eventuali ulteriori prescrizioni derivanti dalla conclusione dell'istruttoria per l'esame del Rds -fase progetto particolareggiato- ;
- assolto gli obblighi ex D.Lgs. 334/99 e, in particolare, qualora l'impianto fosse soggetto solo all'art.5.2 dello stesso decreto legislativo, avere provveduto all'individuazione dei rischi di incidente rilevante, integrando il documento di valutazione dei rischi di cui al D.Lgs. 81/2008, e alla predisposizione del D.U.V.R.I. ex art. 28 dello stesso decreto legislativo;
- ottemperato alle prescrizioni derivanti dallo "Studio Area ad elevata concentrazione di stabilimenti R.I.R.", predisposto dal M.A.T.T. M. per la provincia di Siracusa;
- definito un protocollo d'intesa con le altre Società del sito per la definizione delle procedure (emergenze, anomalie impiantistiche, blocchi impianto, ecc.) in relazione agli scenari incidentali ipotizzati nell'analisi dei rischi e delle procedure per lo scambio di informazioni in relazione a quanto previsto dagli artt. 12 e 13 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.;
- predisposto il documento sul Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio (SGSA) di cui al punto 5 dell'allegato al decreto del Ministero Interno 9 maggio 2007.

SR02A09NUCE

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
DCPREV

REGISTRO UFFICIALE - USCITA

Prot. n. 0002385 del 02/04/2009

771|032101.01.15.02A4RI. Rischi Ambientali

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Ing. Concetto APRILE)



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot DSA - 2009 - 0008739 del 06/04/2009

FAX

data/data	2 aprile 2009
da/from	Lucia Bormida - Relazioni Istituzionali e Tecniche
ato	MATTM - dr. Lo Presti / ing. Milillo Commissione Istruttoria AIA - ing. Ticali / dr.ssa Albertazzi
c.c.	
n° fax/fax no.	06-57223040 / 06-50072389
tot. pagg./total pages	2
oggetto/subject	Erg Nuove Centrali Spa Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR) Procedimento AIA - Conferenza dei Servizi del 2 aprile 2009

Facendo seguito a quanto anticipato verbalmente nel corso della Conferenza di Servizi in oggetto, si trasmette in allegato la comunicazione ricevuta dall'Ufficio Speciale AERCA della Regione Siciliana in merito alla conversione delle centrali CTE del Complesso Erg Nuce Imp. Nord in sito di archeologia industriale.

Cordiali saluti



Da: "cuspilici antonino" [acuspilici@artasicilia.it]

Inviato: 02/04/2009 12.40 ZE2

A: Sebastiano Spampinato

Oggetto: Centrale ERG-NUCE. Fruizione quale sito di archeologia industriale.

Spett.le Direzione Centrale ERG-NUCE
PRIOLO GARGALLO (SR)

Nell'ambito delle previsioni dell'aggiornamento del Piano di risanamento ambientale dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale della Provincia di Siracusa, si chiede a codesta Spett.le Società di voler considerare la possibilità di destinare ad attività di fruizione quale sito di archeologia industriale l'impianto termoelettrico in fase di dismissione.
In attesa di Vs cortese riscontro si saluta distintamente.

Dotto Antonino Cuspilici
Direttore Ufficio Speciale - A.E.R.C.A. Regione Siciliana

3 APR. 2009



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio*

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITÀ DELLA VITA

IL DIRETTORE GENERALE

Prot 07229 / 4d4/01/vii-viii



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot DSA - 2009 - 0008854 del 07/04/2009

Destinatari in Allegato

Oggetto: Convocazione Conferenza dei servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D.Lgs. n. 59/05 per il rilascio di autorizzazione Integrata Ambientale alla centrale termoelettrica ERG Nuove Centrali SpA Impianti Nord di Priolo Gargallo.

In riferimento alla nota di Codesta Direzione, U. prot. DSA - 2009 - 0007082 del 20.03.09, acquisita dalla scrivente Direzione al prot. n.06245/QdV/DI del 23.03.09, si evidenzia quanto segue:

- l'area in esame di proprietà di ERG NuCe, denominata "area XXII", è destinata alla realizzazione di una Centrale termoelettrica; essa è ubicata all'interno della Raffineria ERG Nord, estesa 350 ha, che appartiene al polo industriale di Priolo Gargallo, a circa 1 km a Nord dell'abitato di Priolo;
- il settore in questione, area XXII, si estende su un'area di circa 54.000 m² (comprese le zone limitrofe) e non è mai stata interessata da impianti produttivi né da strutture industriali.

L'Area XXII è stata oggetto di un progetto definitivo di bonifica, "Caratterizzazione, Progetto Preliminare e Definitivo di bonifica dell'Area XXII e delle aree limitrofe, all'interno della Raffineria ERG raffinerie Mediterranee ISAB Impianti Nord Priolo Gargallo (SR), presentato da Erg Nuove Centrali S.p.A ed acquisito al prot. 12903/QdV/DI del 20.07.04, ritenuto approvabile dalla Conferenza di servizi decisoria del 19.10.04, approvato con Decreto del 08.03.05 e notificato ai soggetti interessati in data 04.05.05. In particolare il progetto prevedeva la rimozione di due hot spot ubicati in due aree diverse: settore "A" (PZ123) e settore "B" (PZ124). A seguito dell'approvazione l'Azienda ha trasmesso il documento "Variante al progetto definitivo di bonifica dell'area XXII e delle aree limitrofe area hot spot P123" e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 8173/QdV/DI del 20.04.06. Tale variante al progetto definitivo di bonifica riguarda un'area stralcio del progetto già approvato, il settore B, dove è stata individuata la presenza di terreni di riporto con spessori superiori a 4 m, assimilabile a tutti gli effetti ad una discarica. Tale situazione ha determinato una variazione consistente e sostanziale dei volumi interessati dall'intervento di bonifica e l'Azienda ha quindi proposto di rinviare la bonifica dell'area più contaminata (settore B), alla presentazione di un successivo progetto definitivo di bonifica dell'area medesima senza fornire un adeguato cronoprogramma.

La Conferenza di servizi istruttoria del 16.05.06 ha preso atto del documento suddetto ed ha richiesto all'Azienda, ai fini dell'approvazione della variante proposta, di presentare il progetto definitivo di bonifica dell'area B, entro 30 gg dalla data della Conferenza di servizi istruttoria, nonché di ottemperare ad una serie di osservazioni/prescrizioni formulate. In risposta a quanto richiesto dalla medesima Conferenza di servizi istruttoria, l'Azienda ha trasmesso il documento "Chiarimenti a seguito della Conferenza di servizi istruttoria del 16 maggio 2006", acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 10330/QdV/DI del 24.05.06, in cui l'Azienda medesima ha dichiarato di impegnarsi formalmente a presentare un Progetto di bonifica dell'area denominata ambito "E", entro 90 giorni dall'approvazione della

variante in oggetto. Inoltre, preliminarmente alla realizzazione delle indagini suddette l'Azienda ha previsto di realizzare un capping provvisorio dell'intero settore "B", mediante asfaltatura o pavimentazione in cemento, per garantire la sicurezza dei lavoratori.

La Conferenza di servizi decisoria del 21.07.06 che non ha ritenuto approvabile il progetto della variante, così come integrato dall'elaborato "Chiarimenti a seguito della Conferenza di servizi istruttoria del 16 maggio 2006", ed ha deliberato di richiedere all'Azienda di trasmettere il progetto definitivo di bonifica dell'area "B", entro 20 gg dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza di servizi decisoria medesima, formulando sul documento in esame e sulla sua integrazione una serie di prescrizioni.

Successivamente l'Azienda ha trasmesso la seguente documentazione:

a. "Progetto di bonifica con misure di sicurezza del settore B dell'area XXII (Agosto 2006), a seguito Verbale della Conferenza di servizi Decisoria del 21/07/06", trasmesso da ERG Nuove Centrali S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 16930/QdV/DI del 29.08.06;

b. "Richiesta di variante al progetto di bonifica dell'Area XXI e delle aree limitrofe di proprietà ERG Nuove Centrali S.p.A. site all'interno della raffineria ERG Raffinerie Mediterranee, ISAB Impianti Nord - Risposta alla Conferenza di servizi decisoria del 21 Luglio 2006", acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17441/QdV/DI del 07.09.06, nella quale fornisce chiarimenti e si impegna ad ottemperare alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria del 21.07.06 in merito alla variante al progetto di bonifica. In particolare si impegna ad eseguire, al termine della realizzazione dell'intervento di asfaltatura dell'area, come messa in sicurezza d'emergenza a tutela dei lavoratori, una campagna d'indagine integrativa con maglia 25x25 m, con una estensione della lista di parametri da ricercare con i seguenti analiti: cobalto, ferro, manganese, molibdeno, nichel, stagno, alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, alifatici alogenati cancerogeni e non cancerogeni, nitrobenzeni, clorobenzeni, esaclorobutadiene, diossine e furani (10 % dei campioni), PCB (10 % dei campioni), PCN (10% dei campioni).

Con nota acquisita dalla scrivente Direzione, al prot. n. 17146/QdV/DI del 01.09.06, la Provincia Regionale di Siracusa, in riferimento al documento "Variante al progetto definitivo di bonifica dell'area XXII e delle aree limitrofe area hot spot P123", trasmesso da ISAB Energy Nu.Ce. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 8173/QdV/DI del 20.04.06, e al punto 7 lettera b. del verbale della Conferenza di servizi decisoria del 21.07.06, ha chiesto "...a codesto Ministero di esplicitare se, nelle more dell'approvazione della succitata variante, possa essere rilasciata una certificazione parziale di avvenuta bonifica limitatamente all'area in cui ricade l'hot spot P123, incluso nel settore A, in conformità al progetto approvato con Decreto Interministeriale dell' 8 marzo 2005, registrato alla Corte dei Conti, Reg. n. 4 foglio 151, in data 18 aprile 2005, o ulteriori direttive."

Con nota acquisita dalla scrivente Direzione al prot. n. 18721/QdV/DI del 26.09.06 ARPA Sicilia ha trasmesso i risultati del collaudo delle pareti e del fondo dello scavo effettuato come intervento di bonifica delle aree limitrofe all'hot spot P123 ubicato nel settore A dell'area XXII, validando i risultati analitici del collaudo suddetto in corrispondenza dell'hot spot P123 e, limitatamente all'area P123 "ha ritenuto raggiunti gli obiettivi di bonifica previsti".

La Conferenza di servizi decisoria del 16.02.07 in merito alla predetta documentazione, di cui ai punti a. e b., nonché alle note trasmesse dalla Provincia Regionale di Siracusa e dall'ARPA, nel prendere atto che l'ARPA con nota prot. n. 18721/QdV/DI del 26.09.06 ha validato i risultati analitici dei campioni prelevati sulle pareti e sul fondo dello scavo effettuato per la rimozione dell'hot spot P123, ha deliberato in primo luogo che ai fini della restituzione agli usi legittimi del settore A dell'Area XXII:

- la Provincia accertasse il completamento degli interventi di bonifica nonché la conformità degli stessi al progetto approvato mediante idonea certificazione, in linea con la vigente

normativa in materia di bonifiche, come già richiesto nella nota della scrivente Direzione prot. n. 16083/QdV/DI del 08.08.06;

- venisse trasmessa l'integrazione del progetto definitivo di bonifica delle acque di falda basata sul contenimento fisico, come richiesto dalla Conferenza di servizi decisoria del 21.07.06;
- l'Azienda ottemperasse alle specifiche prescrizioni formulate in merito alla variante al progetto di bonifica dalla Conferenza di servizi decisoria del 21.07.06 ai numeri da 1. a 12. nonché alle prescrizioni formulate sul documento in esame dalla Conferenza di servizi decisoria medesima ai numeri da 1 a 7.

La Conferenza di servizi decisoria del 16.02.07, inoltre, nel considerare che:

- a. l'intero settore B dell'Area XXII, essendo un'area di riabbonimento caratterizzata dalla presenza di uno spessore di materiale di riporto variabile tra 3 m e 6 m contaminato da metalli pesanti, idrocarburi, BTEX e amianto, si configura di fatto come una discarica a mare;
- b. la falda sottostante l'area in oggetto, già gravemente contaminata, risulta particolarmente esposta alla diffusione della contaminazione presente nei suoli dell'area;
- c. la vicinanza al mare aggrava il conseguente danno ambientale rendendo, dunque, necessaria l'interruzione dei percorsi di diffusione della contaminazione;

nel prendere, altresì, atto della nota di risposta alla Conferenza di servizi decisoria del 21.07.06, trasmessa dall'Azienda e acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17441/QdV/DI del 07.09.06, nonché della caratterizzazione integrativa del settore B proposta dall'Azienda medesima nella suddetta nota, ha deliberato di richiedere all'Azienda di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale, un documento integrativo in risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria medesima.

La scrivente Direzione, evidenziando che ad oggi non risulta agli atti alcun documento integrativo sottolinea, infine che l'Azienda, dopo due anni dalla Conferenza di servizi decisoria del 16.02.07, non ancora ha ottemperato alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria medesima.

IL DIRETTORE GENERALE f.f.
(Dott. Marco Lupo)

Alla Direzione per la Salvaguardia Ambientale
Divisione VI - Rischio Industriale- Prevenzione e Controllo integrati dell'Inquinamento
SEDE

E, p. c.

Al Presidente della Regione Siciliana
Palazzo D'Orleans
Piazza Indipendenza, 21
90129 Palermo (PA)

Al Presidente della Provincia di Siracusa
Via Malta, 106
96100 Siracusa (SR)

Al Sindaco del Comune di Priolo Gargallo
Via Nicola Faxrizi
96010 Priolo Gargallo (SR)

Al Sindaco del Comune di Melilli
Piazza Crescimanno
96010 Melilli (SR)

Al Ministero dell'Interno
Ufficio di Gabinetto
Piazzale del Viminale
00184 Roma

Al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali
Ufficio di Gabinetto
Via Veneto, 56
00187 Roma

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Ufficio di Gabinetto
Via Molise 2, 00187 Roma

All'ISPRA (ex APAT)
Commissario Straordinario
Via Vitaliano Brancati 48,

00144 Roma

**Al Presidente della Commissione istruttoria
IPPC c/o ISPRA (ex APAT)
Via Vitaliano Brancati 48,
00144 Roma**

**Alla Società Eng Nuove Centrali SpA
Impianti Nord s.r.l.
Strada provinciale ex SS114 Km 114**



Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma

Fax 06 57225193

Tel. 06 57225227/53

Oggetto: **Prilo**

Destinatario:

Segreteria Ambiente

Indirizzo:

Via Cristoforo Colombo, 44

Città:

Roma

Provincia:

RM

C.A.P.:

00147

Fax:

06 57225261

Data:

lunedì 6 aprile 2009

N° pagine:

compreso il frontespizio

Note:



RICEVUTO IL

- 6 APR. 2009

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE



ERG Nuove Centrali



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E. prot. DSA - 2009 - 0009068 del 08/04/2009

Spett.le **Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare**
Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Divisione VI - Rischio industriale
Prevenzione e controllo integrati
dell'inquinamento
c.a. *Dott. G. Lo Presti, Ing. Milillo*
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

p.c. **Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC**
c.a. *Ing. D. Ticali, D.ssa C. Albertazzi*
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA



p.c. **ISPRA (ex APAT) - Responsabile APAT
dell'Accordo per il supporto alla
Commissione AIA - IPPC**
c.a. *Ing. A. Pini, Ing. N. Santilli*
Via Vitaliano Brancati, 47
00144 ROMA

Prot. ENC/2009/U/0000072

Priolo Gargallo, 02 Aprile 2004

**OGGETTO: ERG Nuove Centrali S.p.A. Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR) -
Procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale - Precisazioni a
seguito Conferenza dei Servizi del 02.04.2009**

In riferimento ai chiarimenti forniti verbalmente in occasione della Conferenza dei Servizi del 02.04.2008, convocata mediante Vs. comunicazione Prot. DSA-2009-0007082 del 20.03.2009, nell'ambito dell'iter in corso ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale del Complesso ERG Nuove Centrali S.p.A. Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR), si precisa che, a seguito di approfondimenti eseguiti con il Gestore Isab della attigua Raffineria Isab Impianti Nord, l'olio combustibile disponibile in Sito, in modo affidabile e continuativo per l'unità SA1N/3, è caratterizzato da un tenore di zolfo variabile nel range 0,85-1 % in funzione della qualità dei greggi trattati e delle performance impiantistiche di Raffineria.

Valori di tenore di zolfo inferiori ai suddetti non possono pertanto essere garantiti.

Restando a disposizione per eventuali ulteriori dettagli, si coglie l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

ERG Nuove Centrali S.p.A.
Direttore Generale
Sergio Corso